

L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO..¹

Catechesi n. 17 "Dall'Eucaristia alla Gloria di Gesù e Maria" Su come andare gradualmente alla Festa senza fine!

Cattedrale di Noto – Sabato 03 Ottobre 2015 / 20.30-21-30

(Catechesi anche 2 livelli; i giovani e adulti davanti al l'ambone, i bambini eventualmente in sacrestia con disegni da colorare sul tema o ecc..)

A Cura dei
www.fratipoveri.net / www.suorepovere.net
Approvati dalla Chiesa Catt. il 30 Maggio 2014 con Decreto Episcopale

Leggeremo e tenteremo di spiegare alcuni passi della

- **Parola di Dio (AT, NT)**
- **Insegnamento della Chiesa Cattolica (dai Padri alla Contemporaneità)**
- **Dato esperienziale ...**



(INTRODUZIONE: - **PREMESSA INTRODUTTIVA :**

l'Annuncio del Regno di Dio non è solo per i consacrati o i chierici, ma per tutti i fedeli battezzati (cfr. can. 221 CIC'83).

- *"L'adoperarsi alla diffusione del Regno di Dio.. è un comando a cui è obbligato chiunque sia stato.. chiamato nel Battesimo ad essere cittadino di quel Regno"*

(PAPA PIO XII, *Enciclica Summi Pontificatus*, anno 1939)

- Classica Meditare sul 3° Mistero Luminoso...

Pag.

SOMMARIO

1. CHE COS'È IL REGNO DI DIO, secondo Dio e secondo la Chiesa ?

6

1.1 LA CHIESA è germe ed inizio del REGNO DI DIO

1.2 LA FESTA SENZA FINE è compimento del REGNO DI DIO

2. COME ANNUNCIARE IL REGNO DI DIO per essere più credibili ?

16

2.1 ANNUNCIARE uscendo FUORI

2.2 ANNUNCIARE attraverso PAROLA DI DIO e MAGISTERO

2.3 ANNUNCIARE con la TESTIMONIANZA di VITA

2.4 ANNUNCIARE attraverso i NUOVI MEZZI di COMUNICAZIONE

CONCLUSIONE

36

¹ - Progettazione della Struttura: Frà Volantino V. di Gesù e Maria ;
- Supervisione: Frà Volantino V. di Gesù e Maria, Frà Natanaele M.A.-A e Suor Veronica M.D. ;
- Con sussidi dei Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria.
- Raccolta parziale e sistematizzazione del tema: Suor Veronica M.D. , Suor Clara M.C.-S., Suor Susanna M.S.-I. e Frà Natanaele M.A.-A.

1. CHE COS'È IL REGNO DI DIO, secondo Dio e secondo la Chiesa ?

6

1.1 LA CHIESA è germe ed inizio del REGNO DI DIO

- A.T. - Il desiderio della sapienza, conduce al regno (Sap 6, 20).
- N.T. - Il Regno di Dio è di così grande valore che alcuni vendono tutti i loro averi per ottenerlo (Mt 13, 44; Mt 13, 45-46).
 - Cercare il Regno di Dio e la sua Giustizia prima di tutto (Mt 6, 30-34; cfr Lc 12, 30-31).
 - Altri elementi sul Regno di Dio (Lc 12, 32; Mt 20, 1-16).
 - Gesù diede le chiavi del Regno dei Cieli a Pietro (Mt 16, 19..).
 - La misericordia nel Regno di Dio. (Mt 18, 23-34).
 - E' necessario fare la Volontà di Dio per poi entrare nel Regno dei Cieli (Mt 25, 1-13).
 - A chi segue Gesù è dato di conoscere i misteri del Regno di Dio (Lc 8, 10).
 - Il Regno di Dio è già in mezzo a noi (Lc 17, 21; Lc 10, 8-9)
 - Il Regno di Dio è giustizia, pace e gioia (Rm 14, 17-19).
- Padri - Nel tempo (presente) la Chiesa è Regno di Cristo e Regno dei Cieli (S. Agostino d'Ippona).
 - Il Regno che si compirà pienamente in Cielo, già da ora è in formazione (S. Agostino d'Ippona).
 - Il Regno e la giustizia di Dio, sono il nostro bene e il nostro fine (S. Agostino d'Ippona).
- Med. Evo
 Modern. - Il Regno di Dio è il Bene Supremo e dev'essere posto al di sopra di tutto (S. Antonio di Padova).
 - Bisogna fare la Volontà di Dio per entrare nel Regno dei Cieli (S. Teresa di Lisieux).
 - Il Regno di Dio è dentro ogni uno di noi (S. Teresa di Lisieux).
- Post.Mod.. - La Chiesa è il Regno di Dio sulla terra (S. Annibale Maria di Francia).
 - La Chiesa costituisce in terra il germe e l'inizio del Regno di Dio (Concilio Vaticano II).
 - Il Regno di Dio sulla terra è presente in mistero e costituisce il germe e l'inizio di quello che verrà (Beato Paolo VI).
 - Nella Chiesa esiste già il Regno dei Cieli che si compirà alla fine dei Tempi (Catechismo della Chiesa Cattolica).
 - Il Regno di Dio e la sua Giustizia sono la "Perla preziosa" che va preferita ad ogni altro valore (S. Giovanni Paolo II).
 - Il Regno di Dio non è un concetto, ma innanzitutto una persona: Gesù di Nazareth (S. Giovanni Paolo II).
 - Il Regno è dono e promessa (Papa Francesco).
 - Il Regno di Dio è dentro di noi (Papa Francesco).
 - Dio che è amore, pace e gioia regna nella nostra vita (Papa Francesco).
- Dato Esper. - Il Regno di Dio e la Parabola della vite ? (Meditazione di Fr. VV).
 - L'evangelizzazione al padrone del ristorante che stava quasi fallendo.
 - Il fruttivendolo senza clienti che segue il consiglio dei frati e ricomincia a guadagnare.
 - L'evangelizzazione di fra Giuseppe che vede i frutti a distanza di anni..

1.2 LA FESTA SENZA FINE è compimento del REGNO DI DIO

- A.T. - Tutti i regni saranno dati al popolo dei santi (Dn 6, 27).
 - Il Regno di Dio non sarà mai distrutto (Dn 7, 7).
- N.T. - Il regno di Dio è in attesa del Giudizio di Dio (la rete gettata nel mare / la zizzania e il buon seme) (Mt 13, 47-50; Mt 13, 24-30.36-43).
 - Il regno di Dio è in espansione (il granellino di senapa / il lievito / il seme nella terra) (Lc 13, 19; Lc 13, 21 ; cfr Mt 13, 33; Mc 4, 26-29).
 - L'eredità preparata a coloro che sono stati altruisti sulla terra (Mc 4, 26-29).
 - Gli ingiusti non erediteranno il Regno di Dio (1 Cor 6, 9-10; Gal 5, 19-20).
 - Un Regno incrollabile (Eb 12, 28).
- Padri - Il Regno di Dio non è un regno terreno ma divino, altrimenti non ci sarebbero tanti martiri (S. Giustino).
 - Il Regno dei Cieli e la Vita Eterna sono le cose che ci sforziamo di raggiungere.. (S. Cirillo di Gerusalemme).
 - Le meraviglie della terra in nulla eguagliano alla felicità nel Cielo (S. Basilio Magno).
 - Lo splendore dei regni terreni è solo "ombra" della Gloria che ci sarà nel Regno dei Cieli (S. Gregorio di Nissa).
 - Il Premio promesso dal Signore è chiamato anche "Regno dei Cieli" (S. Gregorio di Nissa).
 - Il Regno dei Cieli dev'essere l'Oggetto dei nostri pensieri (S. Gregorio di Nissa).
 - Nel Cielo festeggeremo il grande Sabato (S. Ambrogio).
 - Nel cielo si godranno le delizie del Signore per l'eternità (S. Agostino d'Ippona).
 - La festa eterna (S. Agostino d'Ippona).
- Med. Evo - Nel Regno della Beatitudine non c'è infelicità (Guglielmo di Saint-Thierry).
 - Nel Regno dei Cieli vi sarà ciò che è perfetto (S. Bernardo di Chiaravalle).
 - Nel Regno di Dio c'è la visione di Dio, l'amore perfetto, ecc... (S. Francesco d'Assisi).
 - Nel Regno dei Cieli ci saranno i banchetti della sontuosità, della squisitezza ecc... (S. Antonio di Padova).
 - Colui che annuncia la festa del paradiso, annuncia la vera pace (S. Antonio di Padova).
 - La vita eterna consiste nella perfetta soddisfazione del desiderio (S. Tommaso d'Aquino).

- Modern.*
- Il bene sentito nel Regno dei Cieli è felicità, gioia, pace continua ecc.. (S. Teresa d'Avila).
 - Nel Regno dei Cieli l'anima sarà nella pace e nella soddisfazione senza limiti (S. Teresa d'Avila).
 - Nell'altra vita ci sarà il godimento eterno (S. Giovanni della Croce).
 - Il Regno di Dio è la suprema felicità che crediamo, speriamo ed attendiamo (S. Luigi M.G. de Monfort).
 - I Santi sono tutti nella Festa senza Fine (Benedetto XIV).
- Post.Mod.*
- Sapere ciò che è l'Eternità - la Festa senza fine - ci spinge a cambiare vita (B. Giacinta Marto).
 - Il Regno di Dio è Regno di Libertà (S. Jose M. Escrivá).
 - Il Principale compito della Chiesa è portare le anime verso il Paradiso (S. Jose M. Escrivá).
 - Nel Regno di Dio non vi saranno malattie e sofferenze (S. Giovanni Paolo II).
- Dato Esper.*
- Ma quanto spazio c'è in Paradiso ?, ma è possibile che ci siano tutti questi posti ? (chiave di lettura Fr. VV).
 - "Io preferisco l'ombra".
 - La bellezza del mondo è nulla in confronto alla bellezza del Regno dei Cieli.

2. COME ANNUNCIARE IL REGNO DI DIO per essere più credibili ?

16

2.1 ANNUNCIARE uscendo FUORI

- A.T.*
- Uscire per diffondere l'Annuncio sino ai confini del mondo (Sal 18,5-6).
 - Portare la Salvezza fino ai confini della terra (Is 49, 6).
 - Come sono belli i piedi di coloro che camminano fuori per annunciare il Regno di Dio (Is 52, 7).
- N.T.*
- Predicare per le strade (Mt 10, 7).
 - Uscire nelle strade per riempire di commensali la sala del "Re" (Mt 22, 8-10).
 - Andare in tutto il mondo a predicare il Vangelo (Mc 16, 15).
 - Uscire per Annunziare al Popolo la remissione dei peccati (At 10, 40-43).
 - Uscire verso coloro che non hanno sentito parlare di Gesù, affinché trovino la fede (Rm 10, 14-18).
 - Uscire per annunciare anche nei posti dove non è ancora giunto il nome di Cristo (Rm 15, 20-21).
 - Uscire dall'accampamento (Eb 13, 13-14).
- Padri*
- Gli Apostoli Uscirono da Gerusalemme per insegnare a tutti la Parola (S. Giustino).
 - I Predicatori inviati in ogni parte della terra hanno portato luce (S. Agostino d'Ipbona).
 - Coloro che non vogliono uscire a predicare sono responsabili verso le anime (S. Gregorio Magno).
- Med. Evo*
- Annunziare percorrendo città e villaggi per portare frutti abbondanti (S. Francesco d'Assisi).
 - Uscire dal segreto della contemplazione per la missione di evangelizzazione (S. Antonio di Padova).
- Modern.*
- S. Francesco di Sales, affiggendo manifesti fuori, ottenne molti frutti di conversione (S. F.sco di Sales).
 - Annunciare il nome del Signore in tutta la terra (S. Teresina di Lisieux).
- Post.Mod.*
- Annunciare a tutte le genti (Concilio Ecumenico Vaticano II).
 - "Prendere il largo" per prendere una "quantità enorme di pesci" (S. Giovanni Paolo II).
 - Lo Spirito Santo spinge ad "Uscire" per testimoniare il Vangelo sulle strade del mondo (Benedetto XVI).
 - "Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo" (Papa Francesco).
 - "Il Signore ci vuole pastori, non pettinatori di pecorelle" (Papa Francesco).
- Dato Esper.*
- Come pregare il Padrone della messe affinché mandi operai alla sua messe ?.. (chiave di lett. di Fr. VV).
 - Bisogna annunciare il Regno di Dio anche ai pagani oppure no ? (chiave di lett. di Fr. VV).
 - Un tocco dall'Alto per "Uscire" dalla Basilica di Assisi, ad evangelizzare un musulmano

2.2 ANNUNCIARE attraverso PAROLA DI DIO e MAGISTERO

- A.T.*
- Il signore chiede conto a chi non ascolta le parole dei suoi annunciatori (Dt 18, 18-19).
 - Parlare con grazia e con Rettitudine ci attira l'amicizia del Re (Pr 16, 13: 22, 11).
 - La sapienza si riconosce nel parlare (Sir 4, 24).
 - Distinguere il valore delle cose per diventare come la bocca di Dio (Ger 15, 19).
 - Annunziare fedelmente tutte le Parole del Signore (Ger 26, 2).
- N.T.*
- Il fuoco nel cuore con la spiegazione delle Scritture (Lc 24, 32).
 - La predicazione prende vita con la Parola di Dio (Rm 10, 16-17).
 - Mantenere la Tradizione degli apostoli (2Ts 2, 15).
 - Parola Divina della predicazione (1Cor 11, 2).
 - La Scrittura è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare (2Tm 3, 16-17).
 - La parola di Dio è viva, efficace e tagliente (Eb 4, 12).
- Padri*
- Il parlare sia condito della lettura della Sacra Scrittura (S. Girolamo).
 - Un predicatore senza la Parola di Dio è vuoto (S. Agostino d'Ipbona).
 - Dedicarsi alla predicazione senza tralasciare la lettura Sacra (S. Gregorio Magno).
 - La carità si manifesta soprattutto nell'insegnamento della Dottrina (S. Massimo il Confessore).
- Med. Evo*
- Nutrire spiritualmente il popolo, con la parola e l'esempio (IV Concilio Lateranense).
 - La Parola di Dio predicata opera interiormente e fa "risuscitare" (Baldovino di Canterbury).

- Francesco spiegava cose alte e profonde con esempi semplici e gesti di fuoco (S. Francesco d'Assisi).
- Prima ci dobbiamo nutrire con il pane della Parola di Dio per poi cibare gli altri (S. Antonio di Padova).
- Modern.* - La predicazione è necessaria per la vita spirituale (S. Lorenzo da Brindisi).
- Predicare con perfetta argomentazione seguendo un determinato ordine (S. Alfonso M. de Liguori).
- Le Sacre Scritture conferiscono autorità e vittoriosa eloquenza alla predicazione (Leone XIII).
- Post.Mod.* - La fonte della predicazione siano le Sacre Scritture intese secondo gli ins. della Chiesa (S. Pio X).
- Operare instancabilmente affinché la Parola "corra" (Concilio Vaticano II).
- Ritornare allo studio della Parola sacra (Beato Paolo VI).
- Anche gli argomenti più convincenti, senza lo Spirito santo sono imponenti (Beato Paolo VI).
- Studiare il concilio per testimoniare meglio il Vangelo (S. Giovanni Paolo II).
- Lavorare con il Vangelo alla mano (Benedetto XVI).
- Efficacia e credibilità nell'annuncio del Vangelo (Benedetto XVI).
- Il primo incarico è la predicazione (Benedetto XVI).
- E' compito di tutti i cattolici testimoniare il Vangelo (Benedetto XVI).
- Il Vangelo cambia la vita (Benedetto XVI).
- Dato Esper.* - Facciamo luce quando parliamo con la Parola di Dio. (chiave di lett. di Fr. VV).
- Mosè e Elia, Parola e tradizione. (chiave di lett. di Fr. VV).
- Le corde vocali di S. Antonio, incorrotte per aver annunciato la Parola di Vita Eterna
- L'importanza dei gesti e della verifica nell'Annuncio

2.3 ANNUNCIARE con la TESTIMONIANZA di VITA

- A.T.* - La Pratica della legge è testimonianza di saggezza e intelligenza agli occhi dei popoli (Dt 4, 5-6).
- Elia chiese da bere e da mangiare ad una vedova per annunciarli la Provvidenza di Dio (1Re 17, 8-16).
- Eleazaro non scende a compromessi sulla Verità per lasciare un nobile esempio (2Mac 6, 18-31).
- La santità di vita come mezzo per far conoscere il Signore (Ez 36,23).
- N.T.* - Non portare nulla per il viaggio (Lc 9, 1-3.6; cfr Mt 10, 9-10; Mc 6, 7-13; Lc 10, 4).
- Come annunciare il Regno di Dio, vivendo di Provvidenza, se S. Paolo dice di non avere bisogno di nessuno? (2 Ts 3, 10b; 1 Ts 4, 11-12; Fil 4, 11b; Lc 10, 1-9; Gv 4, 6-7; At 6, 2-7; 1 Tm 5, 17-18; 1 Cor 9, 14-15; 2 Cor 11, 7-9; 3 Gv 1, 6-8).
- Essere di esempio per gli altri attraverso la testimonianza di vita (Fil 3, 17; 1 Tm 4, 12; Tt 2, 6-8).
- Padri* - Chi non si sforza di praticare ciò che insegna è un falso profeta (Didachè).
- Il vero Apostolo parte senza portare con se nulla per il viaggio (Didachè).
- Giungerà al regno di Dio solo chi avrà seguito Cristo (S. Cipriano).
- Testimoniare con la prova dei fatti (S. Ambrogio di Milano).
- Solo Dio è in grado di ricompensare adeguatamente chi annuncia il Suo Regno (S. Agostino d'Ippona).
- I Pastori tot. impegnati nell'evangelizzazione prendano dai fedeli il necessario.. (S. Agostino d'Ippona).
- Il predicatore viene chiamato sentinella (S. Leone Magno).
- Mangiare per predicare e non il contrario (S. Gregorio Magno).
- Med. Evo* - Nel predicatore risplenda almeno l'esempio di Vita (S. Pier Damiani).
- S. Francesco [...] convinse il Sultano a farsi battezzare (S. Francesco d'Assisi).
- Come la gente fu edificata dal distacco dei primi frati di S. Francesco d'Assisi (S. Francesco d'Assisi).
- Il lavoro di S. Domenico e la parola d'ordine del suo Vescovo (S. Domenico da Guzman).
- Bisogna mettere in pratica ciò che si predica, affinché la predica sia efficace (S. Antonio di Padova).
- Il predicatore deve parlare dall'alto con l'esempio per trascinare i fedeli (S. Antonio di Padova).
- La Beneficenza permette ai religiosi di attendere liberamente al loro ufficio (S. Tommaso d'Aquino).
- Mendicare per umiltà merita lode (S. Tommaso d'Aquino).
- Modern.* - Prendere consiglio da coloro che praticano il Vangelo con sincerità (S. Pietro d'Alcantara).
- Predicare con la santità di vita per essere credibili (S. Carlo Borromeo).
- Evangelizzare senza scopi di guadagno economico (Benedetto XIV).
- I Pastori devo nutrire le loro pecorelle con le parole e con l'esempio di vita (Benedetto XIV).
- I Parroci diano l'esempio prima di istruire i fedeli (Clemente XIII).
- Post.Mod.* - Confermare con l'esempio della vita la verità che si annuncia (Pio XI).
- Come Cristo ha compiuto la redenzione con la povertà e le persecuzioni, così la Chiesa (Conc. Vat. II).
- La testimonianza altrui aiuta nella ricerca personale di Dio (Catechismo della Chiesa Cattolica).
- Vivere il Vangelo "Sine Glossa" (Benedetto XVI).
- Vivere la chiamata alla povertà in modo sincero (Benedetto XVI).
- Vivere la povertà e la semplicità al fine di scuotere le coscienze (Benedetto XVI).
- Essere coerenti al voto di povertà (Papa Francesco).
- Annunciare il Vangelo attraverso una vita trasfigurata dalla presenza di Dio (Papa Francesco).
- Dato Esper.* - Come annunciare il Regno di Dio, vivendo di Provvidenza, se S. Paolo dice di non avere bisogno di nessuno? (chiave di lettura Fr. VV)

- Testimonianze durante i viaggi di totale provvidenza dei Piccoli VV.
- Mettere in pratica ciò che si insegna: Storiella del sacerdote e della cioccolata.

2.4 ANNUNCIARE attraverso i NUOVI MEZZI di COMUNICAZIONE

- N.T.*
- Vedano le vostre opere buone (Mt 5, 14-16 .)
 - La RETE inter-NET come strumento per pescare anime per il Regno dei Cieli (Mt 13, 47 .)
 - Trarre dal proprio tesoro cose nuove e cose antiche a servizio del Regno di Dio (Mt 13, 52).
- Post.Mod.*
- La Chiesa ha il dovere di utilizzare anche i nuovi mezzi di comunicazione (Concilio Vaticano II, Paolo VI)
 - Studiare ogni mezzo per annunciare la Salvezza (S. Giovanni Paolo II).
 - Utilizzare le potenzialità di Internet a servizio della Vocazione Umana (S. Giovanni Paolo II).
 - Far emergere il Volto di Cristo su Internet (S. Giovanni Paolo II).
 - La Chiesa riconosce nei nuovi mezzi di comunicazione dei "Doni di Dio" (Pont. Comm. Comun. Soc.).
 - La Chiesa Deve fare attenzione ai cambiamenti dei media per non venir meno alla sua missione (CEI).
 - La Creatività evangelica dentro la cultura mediale per essere "sale della terra" (CEI).
 - Tutti devono usare Internet per svolgere la propria azione nella Chiesa (Pont. Comm. Comun. Soc.).
 - Dovere di Evangelizzare il continente digitale (Benedetto XVI).
 - Internet come mezzo di incontro e solidarietà (Papa Francesco).
 - Evangelizzare anche attraverso l'arte (S. Giovanni Paolo II; Benedetto XVI).
- Dato Esper.*
- Perché siamo sul Sito Internet ? , e a volte anche su Radio e TV ? (chiave di lettura Fr. VV).
 - La potente conferma dall'Alto quando i gruppi ADP-VV aprirono il sito "fratipoveri.net".
 - Testimonianze di vocazioni pescate grazie ad internet.

3. CONCLUSIONE

- Storiel.*
- Com'è il Regno ? - Le forchette lunghe sottoterra e in Cielo, con una differenza.
- Sintesi*
- Tanto quanto annunceremmo qua, tanto quanto gioiremmo là !!!
- Ricapitolaz.*
- leggere e fare leggere il retro della "Sacra" Patente del Cristiano

1. CHE COS'È IL REGNO DI DIO, secondo Dio e secondo la Chiesa ?

1.1 LA CHIESA è germe ed inizio del REGNO DI DIO

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

IL DESIDERIO DELLA SAPIENZA, CONDUCE AL REGNO:

- ✓ « Il desiderio della Sapienza, conduce al Regno » (Sap 6, 20).

NUOVO TESTAMENTO

IL REGNO DI DIO È DI COSÌ GRANDE VALORE CHE ALCUNI VENDONO TUTTI I LORO AVERI PER OTTENERLO

- ✓ « Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo » (Mt 13, 44).
- ✓ « Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra » (Mt 13, 45-46).

CERCARE IL REGNO DI DIO E LA SUA GIUSTIZIA PRIMA DI TUTTO..

- ✓ « Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena » (Mt 6, 30-34 ; cfr Lc 12, 30-31).

ALTRI ELEMENTI SUL REGNO DI DIO:

- ✓ « Non temere piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo Regno.. (Lc 12, 32)
- ✓ « Il Regno di Dio è simile ad un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna » (Mt 20, 1- 16)

GESÙ DIEDI LE CHIAVI DEL REGNO DEI CIELI A PIETRO :

- ✓ « A te darò le chiavi del regno dei Cieli » (Mt 16, 19..)

LA MISERICORDIA NEL REGNO DI DIO :

- ✓ « Il Regno di Dio è simile ad un Re che volle fare i conti con i suoi servi, incominciati i conti gli fu presentato uno che gli era debitore di 10.000 talenti, non avendo però costui il denaro da restituirgli...» (Mt 18, 23-34)

E' NECESSARIO FARE LA VOLONTÀ DI DIO PER POI ENTRARE NEL REGNO DEI CIELI :

- ✓ « Il Regno di Dio è simile a 10 vergini che prese le loro lampade uscivano incontro allo sposo » (Mt 25, 1-13)

A CHI SEGUE GESÙ È DATO DI CONOSCERE I MISTERI DEL REGNO DI DIO :

- ✓ « A voi è dato di conoscere i misteri del Regno di Dio » (Lc 8, 10)

IL REGNO DI DIO È GIÀ IN MEZZO A NOI :

- ✓ « Il Regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà eccolo qui o eccolo là, perché il Regno di Dio è in mezzo a voi » (Lc 17, 21)
- ✓ « Quando entrerete in una città e vi accoglieranno... curate i malati... e dite: Si è avvicinato a voi il Regno di Dio..» (Lc 10, 8-9)

IL REGNO DI DIO È GIUSTIZIA, PACE E GIOIA NELLO SPIRITO SANTO:

- ✓ « Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: chi serve il Cristo in queste cose, è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini. Diamoci dunque alle opere della pace e alla edificazione vicendevole » (Rm 14, 17-19).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

NEL TEMPO (PRESENTI) LA CHIESA È REGNO DI CRISTO E REGNO DEI CIELI:

- ✓ --- S. AGOSTINO D'IPPONA (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « Pertanto anche nel tempo (presente) la Chiesa è regno di Cristo e regno dei cieli. Anche nel tempo regnano con Lui i suoi santi ma in modo diverso da come regneranno alla fine e con Lui non regnano le erbacce, sebbene nella Chiesa crescano assieme al frumento ».
(AGOSTINO DI IPPONA, *De Civitate Dei*, XX, 9.1).

IL REGNO CHE SI COMPIRÀ PIENAMENTE IN CIELO, GIÀ DA ORA È IN FORMAZIONE:

- ✓ --- S. AGOSTINO D'IPPONA (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « Ci sarà dunque un regno dei cristiani, che è in formazione, che ora si prepara, e viene acquistato dal sangue di Cristo. E un giorno avverrà la manifestazione del suo regno, allorché apparirà lo splendore dei suoi santi, dopo il giudizio che egli compirà [...] E il Signore stesso, riferendosi a questo regno, dice così: Venite, benedetti del Padre mio, a prender possesso del regno che è stato preparato per voi fin dall'inizio del mondo (Mt 25, 34) ». (AGOSTINO DI IPPONA, *Omelia XXIV*, 2).

IL REGNO E LA GIUSTIZIA DI DIO, SONO IL NOSTRO BENE ED IL NOSTRO FINE:

- ✓ --- S. AGOSTINO D'IPPONA (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « Cercate prima il regno e la giustizia di Dio e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta” (Mt 6, 63). Dunque il regno e la giustizia di Dio sono il nostro bene ed esso si deve considerare e assegnare come fine, per il quale fare tutto quel che facciamo ».
(AGOSTINO DI IPPONA, *Discorso del Signore sulla Montagna*, II, 16.53).

EPOCA MEDIEVALE

IL REGNO DI DIO È IL BENE SUPREMO E DEV'ESSERE POSTO AL DI SOPRA DI TUTTO:

- ✓ --- S. ANTONIO DI PADOVA (Sacerdote e Dottore della Chiesa ; 1195 - † 1231): « Il regno di Dio è il bene supremo: per questo dobbiamo cercarlo.. La giustizia (la santità) di questo regno poi consiste nel mettere in pratica tutto ciò che Cristo ha insegnato. Cercare il regno di Dio, vuol dire praticare questa giustizia con le opere. Cercate, quindi, prima di tutto il regno di Dio, vale a dire ponetelo al di sopra di tutte le cose: tutto dev'essere fatto in vista di esso, nulla dev'essere cercato all'infuori di esso, e ad esso dev'essere ordinato tutto ciò che cerchiamo [...] A proposito di questo regno, abbiamo una concordanza nel libro di Tobia, dove egli dice: «Le porte di Gerusalemme saranno costruite di zaffiri e di smeraldi, e tutto il recinto delle sue mura sarà di pietre preziose. Tutte le sue piazze saranno lastricate di pietre candide e pure, e nelle sue strade si canterà: Alleluia! Benedetto il Signore che l'ha esaltata: duri in essa il suo regno nei secoli dei secoli. Amen» (Tb 13,21-23). Considera che c'è una triplice Gerusalemme: quella allegorica che è la chiesa militante; quella morale che è l'anima fedele; quella mistica (anagogica), cioè la chiesa trionfante » (ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, parte III, Domenica XV dopo Pentecoste).

EPOCA MODERNA

BISOGNA FARE LA VOLONTÀ DI DIO PER ENTRARE NEL REGNO DEI CIELI:

- ✓ --- TERESA DI LISIEUX (Dottora della Chiesa; 1873 - † 1897): « Non coloro che dicono: Signore, Signore! entreranno nel regno dei Cieli, bensì coloro che fanno la volontà di Dio”. Questa volontà Gesù l'ha fatta conoscere varie volte, dovrei dire quasi in ciascuna pagina del suo Vangelo »
(TERESA DI LISIEUX, *Storia di un'anima*, 288).

IL REGNO DI DIO DENTRO OGNI UNO DI NOI:

- ✓ --- TERESA DI LISIEUX (Dottora della Chiesa; 1873 - † 1897): « "(nel) Vangelo... trovo tutto il necessario per la mia povera anima. Scopro sempre in esso luci nuove, significati nascosti e misteriosi. Capisco e so per esperienza «che il Regno di Dio è dentro di noi». »
(TERESA DI LISIEUX, *Storia di un'anima*, 236).

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

LA CHIESA È IL REGNO DI DIO SULLA TERRA:

- ✓ --- S. ANNIBALE MARIA DI FRANCIA (Fondatore; 1851 - † 1927): « La Chiesa Cattolica è veramente il Regno di Dio sulla Terra. In essa è il deposito delle eterne verità che noi dobbiamo credere; ad essa è affidata la divina Rivelazione e a Lei sono consegnate i Sacramenti che sono i mezzi della nostra continuazione ». (ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, *Volume 18*, n.4611).

LA CHIESA COSTITUISCE IN TERRA IL GERME E L'INIZIO DEL REGNO DI DIO:

- ✓ --- CONCILIO VATICANO II° (1962 - 1965): « Il mistero della santa Chiesa si manifesta nella sua stessa fondazione. Il Signore Gesù, infatti, diede inizio ad essa predicando la buona novella, cioè l'avvento del regno di Dio da secoli promesso nella Scrittura: "Poiché il tempo è compiuto, e vicino è il regno di Dio" (Mc 1,15; cfr. Mt 4,17). Questo regno si manifesta chiaramente agli uomini nelle parole, nelle opere e nella presenza di Cristo. La parola del Signore è paragonata appunto al seme che viene seminato nel campo (cfr. Mc 4, 14): quelli che lo ascoltano con fede e appartengono al piccolo gregge di Cristo (cfr. Lc 12, 32), hanno accolto il regno stesso di Dio; poi il seme per virtù propria germoglia e cresce fino al tempo del raccolto (cfr. Mc 4, 26-29). Anche i miracoli di Gesù provano che il regno è arrivato sulla terra: "Se con il dito di Dio io scaccio i demoni, allora è già pervenuto tra voi il regno di Dio" (Lc 11, 20 ; cfr. Mt 12, 28). Ma innanzi tutto il regno si manifesta nella stessa persona di Cristo, figlio di Dio e figlio dell'uomo, il quale è venuto "a servire, e a dare la sua vita in riscatto per i molti" (Mc 10, 45). Quando poi Gesù, dopo aver sofferto la morte in croce per gli uomini, risorse, apparve quale Signore e messia e sacerdote in eterno (cfr. At 2, 36 ; Eb 5, 6 ; 7, 17-21), ed effuse sui suoi discepoli lo Spirito promesso dal Padre (cfr. At 2, 33). La Chiesa perciò, fornita dei doni del suo fondatore e osservando fedelmente i suoi precetti di carità, umiltà e abnegazione, riceve la missione di annunziare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio. Intanto, mentre va lentamente crescendo, anela al regno perfetto e con tutte le sue forze spera e brama di unirsi col suo re nella gloria ».
(CONCILIO VATICANO II°, *Costituzione dogmatica sulla Chiesa: Lumen Gentium* n. 5 [21 novembre 1964]).

IL REGNO DI DIO SULLA TERRA È PRESENTE IN MISTERO E COSTITUISCE IL GERME E L'INIZIO DI QUELLO CHE VERRÀ:

- ✓ --- BEATO PAOLO VI (Papa dal 1963 - † 1978): « Il regno di Dio, che non è di questo mondo, è qui sulla terra presente in mistero, e giungerà alla sua perfezione con la venuta gloriosa del Signore Gesù. Di questo regno la Chiesa costituisce quaquà il germe e l'inizio; e mentre va lentamente ma sicuramente crescendo, anela al regno perfetto e con tutte le forze brama di unirsi col suo Re nella gloria. Il pellegrinante popolo di Dio è, nella storia, in cammino verso la sua vera patria dove si manifesterà in pienezza la filiazione divina dei redenti; e dove splenderà definitivamente la trasfigurata bellezza della Sposa dell'Agnello divino ».
(PAOLO VI, *Lettera Enciclica Sacerdotali Caelibatus*, n.33 [24 Giugno 1967]).

NELLA CHIESA ESISTE GIÀ IL REGNO DEI CIELI CHE SI COMPIRÀ ALLA FINE DEI TEMPI:

- ✓ --- CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (11 Ottobre 1992): « La Chiesa è una, santa, cattolica e apostolica nella sua identità profonda e ultima, perché in essa già esiste e si compirà alla fine dei tempi "il regno dei cieli", "il regno di Dio", che è venuto nella persona di Cristo e che misteriosamente cresce nel cuore di coloro che a lui sono incorporati, fino alla sua piena manifestazione escatologica. Allora tutti gli uomini da lui redenti, in lui resi "santi e immacolati al cospetto" di Dio "nella carità", saranno riuniti come l'unico popolo di Dio, "la Sposa dell'Agnello", " la Città santa" che scende "dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio"; e

“le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici Apostoli dell’Agnello” (Ap 21,14) ». (CCC 865).

IL REGNO DI DIO E LA SUA GIUSTIZIA SONO LA “PERLA PREZIOSA” CHE VA PREFERITA AD OGNI ALTRO VALORE:

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 - † 2005): « La verginità testimonia che il Regno di Dio e la sua giustizia sono quella perla preziosa che va preferita ad ogni altro valore sia pure grande, e va anzi cercato come l'unico valore definitivo ».

(GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica circa i compiti della famiglia cristiana nel mondo di oggi *Familiaris consortio* n. 16 [3 giugno 2003]).

IL REGNO DI DIO NON È UN CONCETTO, MA INNANZITUTTO UNA PERSONA: GESÙ DI NAZARETH:

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 - † 2005): « Il regno di Dio non è un concetto, una dottrina, un programma soggetto a libera elaborazione, ma è innanzi tutto una persona che ha il volto e il nome di Gesù di Nazareth, immagine del Dio invisibile ».

(GIOVANNI PAOLO II, Lettera Enciclica *Redemptoris missio*, cap II, n. 18 [7 Dicembre 1990]).

IL REGNO È DONO E PROMESSA:

- ✓ --- **PAPA FRANCESCO** (Papa dal 2013 ...): « Il Regno è allo stesso tempo dono e promessa. Ci è già stato dato in Gesù, ma deve ancora compiersi in pienezza. Perciò ogni giorno preghiamo il Padre: “Venga il tuo regno” ».

(PAPA FRANCESCO, *Messaggio ai giovani per la XXIX giornata mondiale della gioventù*, n. 4 [21 gennaio 2014]).

IL REGNO DI DIO È DENTRO DI NOI:

- ✓ --- **PAPA FRANCESCO** (Papa dal 2013 ...): « Il regno di Dio si fa presente nella persona stessa di Gesù. È Lui il tesoro nascosto, è Lui la perla di grande valore... È la gioia di ognuno di noi quando scopriamo la vicinanza e la presenza di Gesù nella nostra vita. Una presenza che trasforma l'esistenza e ci rende aperti alle esigenze dei fratelli.. È una presenza accogliente, è una presenza gioiosa, è una presenza feconda: così è il regno di Dio dentro di noi ».

(PAPA FRANCESCO, *Omelia davanti alla Reggia di Caserta* [26 Luglio 2014]).

DIO CHE È AMORE, PACE E GIOIA REGNA NELLA NOSTRA VITA:

--- **PAPA FRANCESCO** (Papa dal 2013 ...): « Ogni giorno leggere un passo del Vangelo... Tutto acquista senso quando lì, nel Vangelo, trovi questo tesoro, che Gesù chiama “il Regno di Dio”, cioè Dio che regna nella tua vita, nella nostra vita; Dio che è amore, pace e gioia in ogni uomo e in tutti gli uomini. Questo è ciò che Dio vuole, è ciò per cui Gesù ha donato sé stesso fino a morire su una croce, per liberarci dal potere delle tenebre e trasferirci nel regno della vita, della bellezza, della bontà, della gioia ». (PAPA FRANCESCO, *Angelus* [7 Luglio 2014]).

Dato esperienziale

MEDITAZIONE

IL REGNO DI DIO E LA PARABOLA DELLA VITE:

- ✓ Ma in che senso dobbiamo dire di essere “*servi inutili*” se annunciamo il Regno di Dio ?

TESTIMONIANZE

L’EVANGELIZZAZIONE AL PADRONE DEL RISTORANTE CHE STAVA QUASI FALLENDO..

- ✓ Una volta Fra Volantino, Fra Giuseppe e Suor Veronica, in occasione di un viaggio di totale provvidenza a piedi e a passaggi, invitati a pranzo dalla persona che li aveva presi nella sua macchina, vanno a finire in un locale sperduto ed isolato. Quando entrano al ristorante non c’era nessuno seduto ai tavoli. Fra Volantino colse allora subito l’occasione per evangelizzare il proprietario, dicendogli che se si avvicinava alla Chiesa e ai sacramenti possibilmente il Signore era capace anche di riempirgli il locale di gente, dato che Gesù stesso nel Vangelo dice: “Cercate

prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta “ (Mt 6,33). Poco dopo aver fatto la promessa il locale iniziò a riempirsi, al che il proprietario si rese conto di ciò che stava succedendo e richiamò in cucina Fra Volantino, dicendo agli operai: “Guardate, è lui il frate che prima mi ha detto che se facevo la promessa di riavvicinarmi ai sacramenti possibilmente il Signore mi faceva andar bene anche il lavoro! E adesso il locale si è riempito! ...”

IL FRUTTIVENDOLO SENZA CLIENTI CHE SEGUE IL CONSIGLIO DEI FRATI E RICOMINCIA A GUADAGNARE

- ✓ L’episodio dei frati che evangelizzano un fruttivendolo che non aveva quasi clienti pur lavorando tutto il giorno..fa la promessa e si avvicina ai sacramenti.. a distanza di anni rivede i frati della stessa comunità e li chiama mostrando lo stesso negozio adesso pieno di clienti e dicendo che aveva deciso di non lavorare tutto il giorno per dedicare più tempo al Signore!

L’EVANGELIZZAZIONE DI FRA GIUSEPPE CHE VEDE I FRUTTI A DISTANZA DI ANNI..

- ✓ Una volta fra Giuseppe prese un passaggio da un uomo che stava vivendo un periodo di forte sofferenza perché non aveva lavoro e, avendo moglie e figli, non sapeva come mantenerli.. durante l’evangelizzazione il frate gli disse di avvicinarsi in Chiesa e ai sacramenti, e l’uomo accettò di fare la promessa sulla logica del passo evangelico Mt 6,33.. a distanza di tempo, fra Giuseppe rincontrò lo stesso uomo che gli diede di nuovo un passaggio.. stavolta questi lo ringraziò dicendogli che, avendo tenuto fede alla promessa, aveva trovato un posto di lavoro addirittura alla regione!

1.2 LA FESTA SENZA FINE è compimento del REGNO DI DIO

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

TUTTI I REGNI SARANNO DATI AL POPOLO DEI SANTI

- ✓ « Allora il regno, il potere e la grandezza di tutti i regni che sono sotto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo, il cui regno sarà eterno e tutti gli imperi lo serviranno e obbediranno » (Dn 7, 27).

IL REGNO DI DIO SARÀ MAI DISTRUTTO:

- ✓ « Egli è il Dio vivente, che dura in eterno; il suo regno è tale che non sarà mai distrutto e il suo dominio non conosce fine » (Dn 6, 27).

NUOVO TESTAMENTO

IL REGNO DI DIO È IN ATTESE DEL GIUDIZIO DI DIO (LA RETE GETTATA NEL MARE / LA ZIZZANIA E IL BUON SEME)

- ✓ « Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccolle ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti » (Mt 13, 47-50).
- ✓ « “Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio”.. Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: “Spiegaci la parabola della zizzania nel campo”. Ed egli rispose: “Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda!”» (Mt 13, 24-30.36-43).

[« La Chiesa dei Santi, parla della zizzania che deve tollerare fra i suoi membri »
(cfr S. AGOSTINO D'IPPONA, Uff. d. Lett., Giov. IV° sett. T. O. - Ora Media)]

IL REGNO DI DIO È IN ESPANSIONE (IL GRANELLINO DI SENAPA / IL LIEVITO / IL SEME NELLA TERRA)..

- ✓ « (Il regno di Dio) è simile a un granellino di senapa, che un uomo ha preso e gettato nell'orto; poi è cresciuto e diventato un arbusto, e gli uccelli del cielo si sono posati tra i suoi rami”» (Lc 13, 19).
- ✓ « (Il regno di Dio) è simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre staia di farina, finché sia tutta fermentata”» (Lc 13, 21 ; cfr Mt 13, 33).
- ✓ « Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germina e cresce; come, egli stesso non lo sa. Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura » (Mc 4, 26-29).

L'EREDITÀ PREPARATA A COLORO CHE SONO STATI ALTRUISTI SULLA TERRA:

- ✓ « Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». (Mt 25, 34-36)

GLI INGIUSTI NON EREDITERANNO IL REGNO DI DIO:

- ✓ « Né immorali, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il Regno di Dio » (1 Cor 6, 9-10) (Cfr. Gal 5, 19-20)

UN REGNO INCROLLABILE :

- ✓ « Riceviamo in eredità un regno incrollabile » (Eb 12, 28)

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

IL REGNO DI DIO NON È UN REGNO TERRENO MA DIVINO, ALTRIMENTI NON CI SAREBBERO TANTI MARTIRI:

- ✓ --- S. GIUSTINO (Martire, - † 165): « Voi, sentito dire che noi attendiamo un regno, senza riflessione avete supposto che parlassimo di un regno umano, mentre parliamo di quello divino, [...] Se, infatti, ci attendessimo un regno terreno, negheremmo per non essere uccisi e cercheremmo di vivere nascosti per conseguire il nostro scopo: ma, dal momento che abbiamo le speranze rivolte non al presente, non ci diamo pensiero di coloro che ci uccidono: in ogni modo si deve morire ». (GIUSTINO, Apologia I, XI, 1-2).

IL REGNO DEI CIELI E LA VITA ETERNA SONO LE COSE CHE CI SFORZIAMO DI RAGGIUNGERE, NON OBIETTIVI DI POCO CONTO:

- ✓ --- S. CIRILLO DI GERUSALEMME (Vescovo e Dottore della Chiesa; 313 circa - † 387): « Potremo conseguire il regno dei cieli e l'eredità della vita eterna, se bene istruiti e formati in questa nostra Chiesa santa e cattolica, in essa fondati, avremo sopportato ogni fatica per ottenere dal Signore di poterne godere i frutti: è la vita eterna il fine che ci sforziamo di raggiungere, non un obiettivo di poco conto! ». (GREGORIO DI NISSA, Orazione II).

LE MERAVIGLIE DELLA TERRA IN NULLA EGUAGLIANO ALLA FELICITÀ NEL CIELO:

- ✓ --- S. BASILIO MAGNO (Vescovo e Dottore della Chiesa; 329 circa - † 379): « Vedi questo cielo come è bello e quanto è grande? E la terra quant'è, e quante meraviglie contiene? Nulla di tutto ciò uguaglia la felicità beata dei giusti: le cose terrene passano, quelle cui noi aspiriamo rimangono. Un solo dono c'infiama di desiderio: la corona di giustizia; una sola gloria aspettiamo con animo anelante: quella che è nel Regno dei cieli ». (BASILIO MAGNO, lettera ai 40 martiri di sebasto, 4).

LO SPLENDORE DEI REGNI TERRENI È SOLO "OMBRA" DELLA GLORIA CHE CI SARÀ NEL REGNO DEI CIELI:

- ✓ --- S. GREGORIO DI NISSA (Vescovo; 335 - † 395): « (Gesù) chiamò l'indicibile beatitudine celeste "regno". Intendeva, dunque, qualche cosa di simile a ciò che comporta il regno terreno? Dei diademi circondati dallo splendore delle pietre? Vesti splendenti di porpora che mandano dolci riflessi agli occhi bramosi? Intendeva forse vestiboli, tendaggi, troni sublimi, doriferi ed ogni altro spettacolo di questo genere, [...]? Ma poiché il nome di regno è qualche cosa di grande e superiore a tutte le aspirazioni degli uomini durante la vita [...] Egli fece uso per questo, di tale nome per indicare i beni superiori [...] quei beni che trascendono la sensazione e la conoscenza umana. Infatti dice l'Apostolo: "Occhio non vide e orecchio non udì, né entrò in un cuore di uomo" (1Cor 2,9) ». (GREGORIO DI NISSA, Orazione II).

IL PREMIO PROMESSO DAL SIGNORE È CHIAMATO ANCHE "REGNO DEI CIELI":

- ✓ --- S. GREGORIO DI NISSA (Vescovo; 335 - † 395): « Chi, secondo le espressioni dell'Apostolo, ha portato a termine la corsa [...] ed ha conservato la fede, sarà ricompensato con la corona di

giustizia (2 Tm 4, 7) [...] Questo premio è dalla Scrittura chiamato con diversi termini: paradiso di delizie, tabernacolo eterno, dimora presso il Padre, seno dei patriarchi, dimora dei viventi, acqua di letizia, Gerusalemme celeste, Regno dei cieli, premio della vocazione e corona di grazia, di letizia, di bellezza, torre fortificata, luogo glorioso e tabernacolo segreto».
(GREGORIO DI NISSA, *Vita di Mosè*).

IL REGNO DEI CIELI DEV'ESSERE L'OGGETTO DEI NOSTRI PENSIERI:

- ✓ --- **S. GREGORIO DI NISSA** (Vescovo; 335 - † 395): « "Il regno di Dio è dentro di voi". La sua parola mostra, a mio parere, come il bene concesso da Dio [...] è ignorato e nascosto quando "viene soffocato dagli affanni e dai piaceri della vita", ma può essere ritrovato quando diventa l'oggetto dei nostri pensieri» . (GREGORIO DI NISSA, *La Verginità*, XII).

NEL CIELO FESTEGGEREMO IL GRANDE SABATO:

- ✓ --- **S. AMBROGIO DI MILANO** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 339 - † 397): « *Lassù... in Cielo... regna la Pace, il riposo delle fatiche (e) festeggeremo il grande Sabato* » .
(AMBROGIO DI MILANO, *Uff. d. Lett. Sab. II° settimana Quaresima*).

NEL CIELO SI GODRANNO LE DELIZIE DEL SIGNORE PER L'ETERNITÀ :

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « (Nell') l'unica vera vita, la sola beata... si godono le delizie del Signore per l'eternità, dopo essere divenuti immortali e incorruttibili nel corpo e nell'anima... chiunque avrà conseguito questa vita, avrà tutto ciò che vuole... quando poi il nostro desiderio si sarà saziato di beni, non vi sarà più da chiedere con gemiti, ma solo da possedere con gioia » .
(AGOSTINO DI IPPONA, *Uff. Lett. Ven. XXIX° T. O.*).

LA FESTA ETERNA:

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « Nella casa del Signore eterna è la festa. Non vi si celebra una festa che passa. Il festoso coro degli angeli è eterno » .
(AGOSTINO DI IPPONA, *Epistola 41, 9*).

EPOCA MEDIEVALE

NEL REGNO DELLA BEATITUDINE NON C'È INFELICITÀ:

- ✓ --- **GUGLIELMO DI SAINT-THIERRY** (Monaco e Teologo ; 1075 circa - † 1148): « L'infelicità è del tutto estranea al regno della beatitudine. Qui, dunque, chiunque desidera qualcosa, l'ottiene» .
(GUGLIELMO DI SAINT-THIERRY, *La contemplazione di Dio*, n.10)

NEL REGNO DEI CIELI VI SARÀ CIÒ CHE È PERFETTO :

- ✓ --- **S. BERNARDO DI CHIARAVALLE** (Abate, 1090 - † 1153): « Venga il tuo Regno. Venga ciò che è perfetto e sparisca ciò che è parziale (Cfr. 1 Cor 13, 10). Ora, dice l'Apostolo, raccogliete il frutto che vi porta alla santificazione (Rm 6, 22), e il fine è la vita eterna. La Vita eterna, fonte perenne che irriga tutta la superficie del paradiso. E non solo la irriga, ma la inebria, fonte degli orti, pozzo delle acque vive che sgorgano impetuose, e fiume impetuoso che rallegra la città di Dio (Sal 45, 5)» .
(BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Lodi della Vergine Madre*, Sermone per la Natività di Maria Santissima, 3)

NEL REGNO DI DIO C'È LA VISIONE DI DIO, L'AMORE PERFETTO, LA COMUNIONE BEATA, IL GODIMENTO SENZA FINE:

- ✓ --- **S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore Dei Frati Minori ; 1182 - † 1226): « Venga il tuo regno: perché tu regni in noi per mezzo della grazia e ci faccia giungere nel tuo regno, ove la visione di te è senza veli, l'amore di te è perfetto, la comunione di te è beata, il godimento di te senza fine » . (*Scritti di Francesco d'Assisi*, in *Fonti Francescane*, n. 269).

NEL REGNO DEI CIELI CI SARANNO I BANCHETTI DELLA SONTUOSITÀ, DELLA SQUISITEZZA E DELLA RAFFINATEZZA:

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa ; 1195 - † 1231): « Dice nel vangelo di Luca: "Io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel regno dei cieli" (Lc 22,29-30). La mensa preparata per tutti i santi perché ne

godano, è la gloria della vita celeste, nella quale ci saranno tre banchetti: della sontuosità (pinguedo), della squisitezza (medullae) e della raffinatezza (uvae defecatae). In questi tre banchetti è indicato il triplice gaudio dei beati » (ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, parte III, Domenica XV dopo Pentecoste).

COLUI CHE ANNUNZIA LA FESTA DEL PARADISO, ANNUNZIA LA VERA PACE :

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa ; 1195 - † 1231): « Colui che annunzia la festa della gloria celeste, annunzia la vera pace ». (ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, XXIII dopo Pentecoste III, 3).

LA VITA ETERNA CONSISTE NELLA PERFETTA SODDISFAZIONE DEL DESIDERIO :

- ✓ --- **S. TOMMASO D'AQUINO** (1225 - † 1274): « La vita eterna.. consiste nella perfetta soddisfazione del "desiderio". Infatti ogni beato avrà più di quanto ha desiderato e sperato. La ragione è che nessuno può in questa vita appagare pienamente i suoi desideri, né alcuna cosa creata è in grado di colmare le aspirazioni dell'uomo. Solo Dio può saziarlo, anzi andare molto al di là fino all'infinito.. Tutto quello che può procurare felicità, là è presente ed in sommo grado. " Se si cercano godimenti, là ci sarà il massimo e più assoluto godimento ", perché si tratta del bene supremo cioè Dio ». (S. TOMMASO D'AQUINO, *Conferenza sul Credo*, Uff. d. Lett. Sab. XXXIII° sett. T. O.).

EPOCA MODERNA

IL BENE SENTITO NEL REGNO DEI CIELI È FELICITÀ, GIOIA, PACE CONTINUA E PROFONDA SODDISFAZIONE INTERIORE:

- ✓ --- **TERESA D'AVILA** (Dottore della Chiesa; 1515 - † 1582): « Ora, il gran bene che a me sembra vi sia nel regno dei cieli, insieme con molti altri, è non tenere più in alcun conto le cose della terra, ma sentire in sé un gran riposo e una piena felicità, gioire della gioia di tutti, godere di una pace continua e provare una profonda soddisfazione interiore nel vedere che tutti santificano e lodano il Signore, ne benedicono il nome e nessuno l'offende ». (TERESA D'AVILA, *Specchio di perfezione*, Cap. XXX, n.5).

NEL REGNO DEI CIELI L'ANIMA SARÀ NELLA PACE E NELLA SODDISFAZIONE SENZA LIMITI :

- ✓ --- **TERESA D'AVILA** (Dottore della Chiesa; 1515 - † 1582): « L'anima lassù non farà più caso della terra, sarà inondata di gioia e di tranquillità, si rallegrerà della gioia degli altri, sommersa in una pace inalterabile e in una soddisfazione senza limiti ». (TERESA D'AVILA, *Il cammino di perfezione*, cap. 30,5).

NELL'ALTRA VITA CI SARÀ IL GODIMENTO ETERNO:

- ✓ --- **GIOVANNI DELLA CROCE** (Dottore della Chiesa; 1542 - † 1591): « Nell'altra vita.. in grado assoluto.. l'anima.. sperimenta un godimento immenso e inesprimibile. O anime create per vette così alte e ad esse chiamate, che cosa fate? In che cosa vi intrattenete? ». (GIOVANNI DELLA CROCE, *Uff. d. Lett. Ven. XVIII° Sett. T. O.*).

IL REGNO DI DIO È LA SUPREMA FELICITÀ CHE NOI CREDIAMO, SPERIAMO ED ATTENDIAMO:

- ✓ --- **S. LUIGI MARIA GRIGNON DE MONFORT** (1673 - † 1716): « Venga il tuo regno. Regna cioè, o Signore, nelle nostre anime con la tua grazia in questa vita affinché meritiamo di regnare con Te dopo la morte, nel tuo regno che è la suprema felicità che noi crediamo, speriamo ed attendiamo, felicità che la bontà del Padre ci ha promesso, che i meriti del Figlio ci hanno acquistato e che i lumi dello Spirito Santo ci rivelano ». (LUIGI M. GRIGNON DE MONTFORT, *Il segreto meraviglioso del Santo Rosario*, 39).

I SANTI SONO TUTTI NELLA FESTA SENZA FINE:

- ✓ --- **BENEDETTO XIV** (Papa; 1675 - † 1758): « (i santi) sono tutti nella gioia, in una festa senza fine ». (PAPA BENEDETTO XIV, *Angelus*, [1 Novembre 2008]).

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

SAPERE CIÒ CHE È L'ETERNITÀ - LA FESTA SENZA FINE - CI SPINGE A CAMBIARE VITA:

- ✓ --- **B. GIACINTA MARTO** (Veggente di Fatima; 1910 - † 1920): « Se gli uomini sapessero ciò che è l'eternità, farebbero di tutto per cambiare vita ». (B. GIACINTA MARTO, IN G. DE MARCHI, *Era una Signora più splendente del Sole*, Missioni Consolata, Fatima 1990, p. 275).

IL REGNO DI DIO È REGNO DI LIBERTÀ:

- ✓ --- S. JOSE MARIA ESCRIVÁ (Fondatore; 1902 - † 1975): « Rendiamogli grazie dal profondo del cuore e rivolgiamogli la nostra preghiera di sudditi - di figli! - e la nostra bocca si riempirà di latte e di miele e sarà dolce per noi parlare del Regno di Dio, che è Regno di libertà: la libertà che Egli (Cristo) stesso ci ha conquistato (cfr. Gal 4, 31)».
(JOSE M. ESCRIVÁ, *È Gesù che passa*, Cap. XVIII, n.179).

IL PRINCIPALE COMPITO DELLA CHIESA È PORTARE LE ANIME VERSO IL PARADISO:

- ✓ --- S. JOSE MARIA ESCRIVÁ (Fondatore; 1902 - † 1975): « l'unico compito (della Chiesa) consiste nel portare le anime alla gloria eterna del paradiso ».
(Cfr. JOSE M. ESCRIVÁ, *Chiesa nostra Madre*, Cap. I, n.15).

NEL REGNO DI DIO NON VI SARANNO MALATTIE E SOFFERENZE:

- ✓ --- S. GIOVANNI PAOLO II (Papa dal 1978 - † 2005): « Due gesti caratterizzano la missione di Gesù: il guarire e il perdonare. Le molteplici guarigioni dimostrano la sua grande compassione di fronte alle miserie umane; ma significano pure che nel regno non vi saranno più né malattie né sofferenze e che la sua missione mira fin dall'inizio a liberare le persone da esse ».
(GIOVANNI PAOLO II, Lettera Enciclica *Redemptoris missio*, cap II, n. 14 [7 Dicembre 1990]).

Dato esperienziale

MEDITAZIONE

MA QUANTO SPAZIO C'È IN PARADISO ?, MA È POSSIBILE CHE CI SIANO TUTTI QUESTI POSTI ?...

- ✓ Gesù dice: « Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto ». (Gv 14,2).
- ✓ Chiave di lettura di Fra Volantino : Es. della velocità della luce e dell'Universo..

TESTIMONIANZE

"IO PREFERISCO L'OMBRA".

- ✓ L'episodio in cui Fra Volantino durante un passaggio spiegava a un uomo che le cose belle del mondo sono niente in confronto alle bellezze del Paradiso. Sono come la differenza tra l'ombra e la realtà (Cfr. Col 2, 16-17). Questa persona gli rispose: "Io preferisco l'ombra".

LA BELLEZZA DEL MONDO È NULLA IN CONFRONTO ALLA BELLEZZA DEL REGNO DEI CIELI.

- ✓ S. Faustina Kowalska si trovava sulla riva di un lago e pensava alla natura. Li ebbe una visione: vide Gesù che le disse: " ho creato tutto questo per te mia sposa, e sappi che tutte le bellezze sono un nulla in confronto di quello che ti ho preparato dall'eternità".
(FAUSTINA KOWASKA , *Diario, quaderno 1.2, pag. 14*).

2. COME ANNUNCIARE IL REGNO DI DIO per essere più credibili ?

2.1 ANNUNCIARE uscendo FUORI

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

USCIRE PER DIFFONDERE L'ANNUNCIO SINO AI CONFINI DEL MONDO :

- ✓ « Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio. Là pose una tenda per il sole che esce come sposo dalla stanza nuziale: esulta come un prode che percorre la via». (*Sal 18,5-6*).

PORTARE LA SALVEZZA FINO AI CONFINI DELLA TERRA:

- ✓ « Ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». (*Is 49, 6*).

COME SONO BELLI I PIEDI DI COLORO CHE CAMMINANO FUORI PER ANNUNCIARE IL REGNO DI DIO:

- ✓ « Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: "Regna il tuo Dio"». (*Is 52, 7*).

NUOVO TESTAMENTO

PREDICARE PER LE STRADE:

- ✓ « Strada facendo predicate che il Regno dei Cieli è vicino» (*Mt 10, 7*).

USCIRE NELLE STRADE PER RIEMPIRE DI COMMENSALI LA SALA DEL "RE":

- ✓ « (Il re) disse ai suoi servi: .. andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali » (*Mt 22, 8-10*).

ANDARE IN TUTTO IL MONDO A PREDICARE IL VANGELO:

- ✓ « Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura» (*Mc 16, 15*).

USCIRE PER ANNUNZIARE AL POPOLO LA REMISSIONE DEI PECCATI:

- ✓ « Dio ci ha ordinato di annunziare al popolo che Gesù è il giudice dei vivi e dei morti e di testimoniare che chiunque crede in Lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome » (*At 10, 40-43*).

USCIRE VERSO COLORO CHE NON HANNO SENTITO PARLARE DI GESÙ, AFFINCHÈ TROVINO LA FEDE:

- ✓ « Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene! Ma non tutti hanno obbedito al vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo. Ora io dico: Non hanno forse udito? Tutt'altro: per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino ai confini del mondo le loro parole ». (*Rm 10, 14-18*).

USCIRE PER ANNUNZIARE ANCHE NEI POSTI DOVE NON È ANCORA GIUNTO IL NOME DI CRISTO:

- ✓ « Mi sono fatto un punto di onore di non annunziare il vangelo se non dove ancora non era giunto il nome di Cristo, per non costruire su un fondamento altrui, ma come sta scritto: Lo vedranno coloro ai quali non era stato annunziato e coloro che non ne avevano udito parlare, comprenderanno ». (*Rm 15, 20-21*).

USCIRE DALL'ACCAMPAMENTO:

- ✓ « Usciamo dunque anche noi dall'accampamento e andiamo verso di lui, portando il suo obbrobrio, perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura » (*Eb 13, 13-14*).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

GLI APOSTOLI USCIRONO DA GERUSALEMME PER INSEGNARE A TUTTI LA PAROLA:

- ✓ --- **S. GIUSTINO** (Martire, - † 165): « Da Gerusalemme uscirono nel mondo dodici uomini: erano ignoranti ed incapaci di parlare, ma, per la potenza di Dio, rivelarono a tutto il genere umano che erano mandati da Cristo ad insegnare a tutti la sua parola ». (GIUSTINO, *Apologia I*, parte XXXIX, 3).

I PREDICATORI INVIATI IN OGNI PARTE DELLA TERRA HANNO PORTATO LUCE:

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): «Sono stati inviati in ogni parte della terra alcuni uomini eletti, i quali hanno suscitato il fuoco dell'amore divino con le loro opere virtuose e con la loro predicazione e dopo aver consolidato quell'insegnamento veramente salvifico, hanno lasciato ai posteri le terre ricolme di luce ». (AGOSTINO DI IPPONA, *De vera religione* 3, 4).

COLORO CHE NON VOGLIONO USCIRE A PREDICARE SONO RESPONSABILI VERSO LE ANIME:

- ✓ --- **S. GREGORIO MAGNO** (Papa dal 590 al 604): « Ci sono alcuni ricchi di grandi doni i quali ardono dal desiderio della sola contemplazione e rifiutano di assoggettarsi all'utilità del prossimo attraverso il servizio della predicazione, perché amano la quiete appartata e aspirano alla meditazione in solitudine. Se si dovesse giudicarli con rigore sotto questo aspetto, essi sono responsabili nei confronti di tante anime, quante sono quelle cui avrebbero potuto giovare venendo a stare fra gli uomini. In effetti con quale pensiero colui che avrebbe potuto brillare nella sua dedizione a vantaggio del prossimo prepone il proprio ritiro alla utilità degli altri, quando lo stesso Unigenito del Sommo Padre, per giovare a molti, è uscito dal seno del Padre (cf. Gv. 1, 18; 8, 42; ecc.) per venire fra gente come noi? ». (S. GREGORIO MAGNO, *Regola pastorale*, Parte I, par.5).

EPOCA MEDIEVALE

ANNUNZIARE PERCORRENDO CITTÀ E VILLAGGI PER PORTARE FRUTTI ABBONDANTI:

- ✓ --- **S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore Dei Frati Minori ; 1182 - † 1226): « S. Francesco condusse i suoi dodici frati a Santa Maria della Porziuncola [...] Là, inoltre, divenne araldo del Vangelo. Incominciò, infatti, a percorrere città e villaggi e ad annunziarvi il regno di Dio, non basandosi sui discorsi persuasivi della sapienza umana, ma sulla dimostrazione di spirito e di potenza [...] Da allora la vigna di Cristo incominciò a produrre germogli profumati del buon odore del Signore, e frutti abbondanti con fiori soavi di grazia e di santità ». (F.F. 1072).

USCIRE DAL SEGRETO DELLA CONTEMPLAZIONE PER LA MISSIONE DI EVANGELIZZAZIONE:

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa ; 1195 - † 1231): « I fulmini partono dalle nubi, e così anche dai santi predicatori.. quando dal segreto della contemplazione escono per svolgere la loro missione in pubblico, poi ritornano dicono a Dio "Eccoci!" perché dopo la missione pubblica tornano di nuovo alla contemplazione ». (ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, XIV dopo Pentecoste III, 15).

EPOCA MODERNA

S. FRANCESCO DI SALES, PUBBLICANDO E AFFIGGENDO MANIFESTI FUORI, OTTENNE MOLTI FRUTTI DI CONVERSIONE..

- ✓ --- Su **S. FRANCESCO DI SALES** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 1567 - † 1622): « Francesco di Sales, per incontrare i molti che non avrebbe potuto raggiungere con la sua predicazione, escogitò il sistema di pubblicare e di far affiggere nei luoghi pubblici dei "manifesti", composti in agile stile di grande efficacia. Questa intuizione, che dette frutti notevoli tanto da determinare il crollo della "roccaforte" calvinista, meritò a S. Francesco di essere dato, nel 1923, come patrono ai giornalisti cattolici ». (MONS. EDOARDO ALDO CERRATO CO, in: *Santi e Beati*, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/22400>).

ANNUNCIARE IL NOME DEL SIGNORE IN TUTTA LA TERRA:

- ✓ --- **S. TERESINA DI LISIEUX** (Dottore della Chiesa; 1873 - † 1897): « Ti ho elevato apposta per far splendere in te la mia potenza, affinché venga annunciato il mio nome su tutta la terra [...] l'Altissimo [...] sempre si è servito delle sue creature come di strumenti per compiere l'opera sua nelle anime». (S. TERESINA DI LISIEUX, *Storia di un'Anima*, 304).

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

ANNUNCIARE A TUTTE LE GENTI:

- ✓ --- **CONCILIO VATICANO II°** (1962 - 1965): « Gesù Comandò agli apostoli di annunciare il messaggio evangelico a tutte le genti, perché il genere umano diventasse la famiglia di Dio, nella quale la pienezza della legge fosse l'amore.. Questo Vangelo, infatti, annunzia e proclama la libertà dei figli di Dio [...] Gli apostoli e i loro successori con i propri collaboratori, essendo inviati ad annunciare agli uomini il Cristo Salvatore del mondo, nell'esercizio del loro apostolato si appoggiano sulla potenza di Dio, che molto spesso manifesta la forza del Vangelo nella debolezza dei testimoni !». (CONCILIO VATICANO II, *Costituzione Pastorale Gaudium et Spes*, nn. 32.41.76).

"PRENDERE IL LARGO" PER PRENDERE UNA "QUANTITÀ ENORME DI PESCI" :

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 - † 2005): « Mentre si chiude il Grande Giubileo in cui abbiamo celebrato i duemila anni della nascita di Gesù e un nuovo tratto di cammino si apre per la Chiesa, riecheggiano nel nostro cuore le parole con cui un giorno Gesù, dopo aver parlato alle folle dalla barca di Simone, invitò l'Apostolo a "prendere il largo" per la pesca: "Duc in altum" (Lc 5, 4). Pietro e i primi compagni si fidarono della parola di Cristo, e gettarono le reti. "E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci" (Lc 5, 6) ». (GIOVANNI PAOLO II, *Lettera Apostolica: Nuovo Millennio ineunte*, Città del Vaticano [6 Gennaio 2001]).

LO SPIRITO SANTO SPINGE AD "USCIRE" PER TESTIMONIARE IL VANGELO SULLE STRADE DEL MONDO:

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « Lo Spirito pentecostale reca con sé una spinta vigorosa ad assumere l'impegno della missione per testimoniare il Vangelo sulle strade del mondo». (BENEDETTO XVI, *Udienza Generale*, Piazza S. Pietro, Mercoledì 15 Novembre 2006).

"USCIAMO, USCIAMO AD OFFRIRE A TUTTI LA VITA DI GESÙ CRISTO":

- ✓ --- **PAPA FRANCESCO** (Papa dal 2013 ...): « Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti ». (PAPA FRANCESCO, *Esortazione Apostolica Post Sinodale Evangelii Gaudium*, n. 49 [24 novembre 2013]).

"IL SIGNORE CI VUOLE PASTORI, NON PETTINATORI DI PECORELLE":

- ✓ --- **PAPA FRANCESCO** (Papa dal 2013 ...): « Ma, cosa dobbiamo fare con il coraggio e con la pazienza? Uscire da noi stessi: uscire da noi stessi. Uscire dalle nostre comunità, per andare lì dove gli uomini e le donne vivono, lavorano e soffrono e annunciare loro la misericordia del Padre che si è fatta conoscere agli uomini in Gesù Cristo di Nazareth. Annunciare questa grazia che ci è stata regalata da Gesù. Se ai sacerdoti, Giovedì Santo, ho chiesto di essere pastori con l'odore delle pecore, a voi, cari fratelli e sorelle, dico: siate ovunque portatori della Parola di vita nei nostri quartieri, nei luoghi di lavoro e dovunque le persone si ritrovino e sviluppino relazioni. Voi dovete andare fuori. Io non capisco le comunità cristiane che sono chiuse, in parrocchia. Voglio dirvi una cosa. Nel Vangelo è bello quel brano che ci parla del pastore che, quando torna all'ovile, si accorge che manca una pecora, lascia le 99 e va a cercarla, a cercarne una. Ma, fratelli e sorelle, noi ne abbiamo una; ci mancano le 99! Dobbiamo uscire, dobbiamo andare da

loro! In questa cultura - diciamoci la verità - ne abbiamo soltanto una, siamo minoranza! E noi sentiamo il fervore, lo zelo apostolico di andare e uscire e trovare le altre 99? Questa è una responsabilità grande, e dobbiamo chiedere al Signore la grazia della generosità e il coraggio e la pazienza per uscire, per uscire ad annunziare il Vangelo. Ah, questo è difficile. E' più facile restare a casa, con quell'unica pecorella! E' più facile con quella pecorella, pettinarla, accarezzarla... ma noi preti, anche voi cristiani, tutti: il Signore ci vuole pastori, non pettinatori di pecorelle; pastori! E quando una comunità è chiusa, sempre tra le stesse persone che parlano, questa comunità non è una comunità che dà vita ».

(PAPA FRANCESCO, Discorso ai partecipanti al Convegno Ecclesiale della Diocesi di Roma, par. 6 [17 giugno 2013]).

Dato esperienziale

MEDITAZIONE

COME PREGARE IL PADRONE DELLA MESSE AFFINCHÉ MANDI OPERAI ALLA SUA MESSE ?.. (CHIAVE DI LETT. DI FR. VOLANTINO V.)

- ✓ « Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe” » (Lc 10, 1-2).

“E in quale modo pregare a questo fine ?” si chiese un giorno il nostro fondatore.. E costui, subito dopo, si mise a leggere il versetto seguente dove trovo la risposta indicata dall’ “ecco..”

- ✓ « Andate: “ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali..” » (Lc 10, 3-4).

BISOGNA ANNUNCIARE IL REGNO DI DIO ANCHE AI PAGANI OPPURE NO ? (CHIAVE DI LETT. DI FR. VOLANTINO V.)

..dato che Gesù, da una parte, dice:

- ✓ « Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei samaritani, rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele » (Mt 10, 5-6).

..ma da un'altra parte dice anche a S. Paolo:

- ✓ « Và, perché io ti manderò lontano, tra i pagani » (At 22, 21).

..e anche prima della Sua Risurrezione Gesù annunciò il Regno..

sia ai pagani interessati (cfr Mt 8, 5-13; Lc 7, 1-10.24-30).

e sia ai samaritani aperti.. (cfr Gv 4, 1-42).

→ Soluzione

Quindi in (Mt 10, 5) molto probabilmente, Gesù intendeva per pagani “quelli che non ascoltano”, dato che da un'altra parte Egli spiega :

- ✓ « Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano » (Mt 18, 17).

TESTIMONIANZE

UN TOCCO DALL'ALTO PER “USCIRE” DALLA BASILICA DI ASSISI, AD EVANGELIZZARE UN MUSULMANO:

- ✓ L'episodio in cui Fra Volantino dopo essersi messo in preghiera davanti la Tomba di S. Francesco ad Assisi, ricevette un chiaro annuncio da parte del Signore per “uscire” in fretta dalla Basilica, verso un Musulmano pronto per ricevere l'Annuncio del Vangelo... - work in progress -

2.2 ANNUNCIARE attraverso PAROLA DI DIO e MAGISTERO

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

IL SIGNORE CHIEDE CONTO A CHI NON ASCOLTA LE PAROLE DEI SUOI ANNUNCIATORI:

- ✓ « I Signore mi rispose... io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole, che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. » (Dt 18, 18-19).

PARLARE CON GRAZIA E CON RETTITUDINE CI ATTIRA L'AMICIZIA DEL RE:

- ✓ « Delle labbra giuste si compiace il re e ama chi parla con rettitudine » (Pr 16, 13).
- ✓ « chi ha la grazia sulle labbra è amico del re. » (Pr 22, 11).

LA SAPIENZA SI RICONOSCE NEL PARLARE:

- ✓ « Difatti dalla parola si riconosce la sapienza. » (Sir 4, 24).

DISTINGUERE IL VALORE DELLE COSE PER DIVENTARE COME LA BOCCA DI DIO:

- ✓ « se saprai distinguere ciò che è prezioso da ciò che è vile, sarai come la mia bocca. » (Ger 15, 19).

ANNUNZIARE FEDELMENTE TUTTE LE PAROLE DEL SIGNORE:

- ✓ « Disse il Signore: "Va' nell'atrio del tempio del Signore e riferisci a tutte le città di Giuda che vengono per adorare nel tempio del Signore tutte le parole che ti ho comandato di annunziare loro; non tralasciare neppure una parola" » (Ger 26, 2).

NUOVO TESTAMENTO

IL FUOCO NEL CUORE CON LA SPIEGAZIONE DELLE SCRITTURE:

- ✓ « Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?»..» (Lc 24, 32).

LA PREDICAZIONE PRENDE VITA CON LA PAROLA DI DIO:

- ✓ « Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo. » (Rm 10, 16-17).

MANTENERE LA TRADIZIONE DEGLI APOSTOLI:

- ✓ « Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete apprese così dalla nostra parola come dalla nostra lettera.» (2Ts 2, 15).
- ✓ « Vi lodo poi perché in ogni cosa vi ricordate di me e conservate le tradizioni così come ve le ho trasmesse. » (1Cor 11, 2).

PAROLA DIVINA DELLA PREDICAZIONE:

- ✓ « Proprio per questo anche noi ringraziamo Dio continuamente, perché, avendo ricevuto da noi la parola divina della predicazione, l'avete accolta non quale parola di uomini, ma, come è veramente, quale parola di Dio, che opera in voi che credete. » (1Ts 2, 13).

LA SCRITTURA È ANCHE UTILE PER INSEGNARE, CONVINCERE, CORREGGERE ED EDUCARE:

- ✓ « Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. » (2Tm 3, 16-17).

LA PAROLA DI DIO È VIVA, EFFICACE E TAGLIANTE:

- ✓ « La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore.» (Eb 4, 12).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

IL PARLARE SIA CONDITO DELLA LETTURA DELLA SACRA SCRITTURA:

- ✓ --- **S. GIROLAMO** (Dottore della Chiesa; 347 - † 420): « Leggi spesso le divine Scritture, mai, anzi, la lettura sacra venga deposta dalle tue mani; apprendi ciò che insegni... ; il parlare del prete sia condito dalla lettura delle Scritture. » (GIROLAMO, Epist. 52 al. 2 ad Nepotianum 7 s).

UN PREDICATORE SENZA LA PAROLA DI DIO È VUOTO:

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « È vuoto quel predicatore che non sia intimo discepolo della parola di Dio. » (AGOSTINO DI IPPONA, Sermoni 179, 1).

DEDICARSI ALLA PREDICAZIONE SENZA TRALASCIARE LA LETTURA SACRA:

- ✓ --- **S. GREGORIO MAGNO** (Papa e Dottore della Chiesa; Papa dal 590 - † 604): « E' necessario che chi veglia all'ufficio della predicazione non cessi dall'amoroso studio della lettura sacra. » (GREGORIO MAGNO, Regola Pastorale, Part.II, n.11).

LA CARITÀ SI MANIFESTA SOPRATTUTTO NELL'INSEGNAMENTO DELLA DOTTRINA:

- ✓ --- **S. MASSIMO IL CONFESSORE** (579 - † 662): « L'uomo caritatevole non si manifesta solo nell'elargizione del denaro, ma anche e molto di più nell'insegnamento della Divina Dottrina. » (MASSIMO IL CONFESSORE, Uff. d. Lett. Dom.VII° Sett. T. O.).

EPOCA MEDIEVALE

NUTRIRE SPIRITUALMENTE IL POPOLO, CON LA PAROLA E L'ESEMPIO:

- ✓ --- **IV CONCILIO LATERANENSE** (11 – 30 Novembre 1215): « Tra le altre cose che riguardano la salvezza del popolo cristiano, si sa che il nutrimento della parola di Dio, è tra i più necessari, poiché come il corpo si nutre di cibo materiale, così l'anima di quello spirituale... Stabiliamo che i vescovi scelgano persone adatte ad attendere perciò [...] all'ufficio della santa predicazione, potenti nella parola e nelle opere, le quali, visitino, in loro vece, le popolazioni loro affidate, le edificino con la parola e con l'esempio. » (IV° CONCILIO LATERANENSE, Costituzione X°, anno 1215).

LA PAROLA DI DIO PREDICATA OPERA INTERIORMENTE E FA "RISUSCITARE":

- ✓ --- **BALDOVINO DI CANTEBURY** (Vescovo ; 1125 - † 1190): « Quando la parola di Dio viene predicata mediante la voce del predicatore, dona alla sua voce, che si percepisce esteriormente, la virtù di operare interiormente, per cui i morti riacquistano la vita e rinascono nella gioia dei figli di Abramo. » (BALDOVINO DI CANTEBURY, Uff. d. Lett. Ven. 30° sett. T. O.).

FRANCESCO SPIEGAVA COSE ALTE E PROFONDE DELLA PAROLA DI DIO CON ESEMPI SEMPLICI E GESTI DI FUOCO:

- ✓ --- Su **S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori ; 1182 - † 1226): « Il predicatore del Vangelo, Francesco, quando predicava a persone incolte, usava espressioni semplici e materiali, ben sapendo che vi è più necessità di virtù che di parole. Tuttavia tra persone spirituali e più colte cavava dal cuore parole profonde, che davano vita. Con poco spiegava ciò che era inesprimibile, e unendovi movimenti e gesti di fuoco, trascinava tutti alle altezze celesti. Non si serviva del congegno delle distinzioni, perché non dava ordine a discorsi, che non ideava da se stesso. Alla sua parola dava voce di potenza Cristo, vera potenza e sapienza. Un medico, persona colta ed eloquente, disse una volta: "Mentre ritengo parola per parola le prediche degli altri, solo mi sfugge ciò che Francesco dice nella sua esuberanza. E, se cerco di ricordare alcune parole, non mi sembrano più quelle che prima hanno stillato le sue labbra"». (FONTI FRANCESCANE, n. 694).

PRIMA CI DOBBIAMO NUTRIRE CON IL PANE DELLA PAROLA DI DIO PER POI CIBARE GLI ALTRI:

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa ; 1195 - † 1231): « I predicatore devono prima esercitarsi nell'aria della contemplazione, con il desiderio della beatitudine

celeste, per poter poi cibare con maggiore ardore se stessi e gli altri, con il pane della Parola di Dio. » (ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, parte III, Domenica XV dopo Pentecoste).

EPOCA MODERNA

LA PREDICAZIONE È NECESSARIA PER LA VITA SPIRITUALE:

- ✓ --- **S. LORENZO DA BRINDISI** (Dottore della Chiesa ; 1559 - † 1619): « La predicazione della Parola di Dio è necessaria per la vita Spirituale, come la semina al sostentamento della vita corporale... la predicazione è un compito apostolico, angelico, cristiano, divino. »
(LORENZO DA BRINDISI, *Uff. d. Lett.* 21 luglio).

PREDICARE CON PERFETTA ARGOMENTAZIONE SEGUENDO UN DETERMINATO ORDINE:

- ✓ --- **S. ALFONSO MARIA DI LIGUORI** (Vescovo e Dottore della Chiesa ; 1559 - † 1619): « Parlando poi del corpo della predica, e della prova, la prova della predica deve essere un perfetto sillogismo... In quanto poi spetta all'ordine delle prove, ordinariamente parlando, prima si portano le autorità delle scritture e de' santi padri, poi le ragioni e poi le similitudini e gli esempi. »
(ALFONSO MARIA DI LIGUORI, *Avvertimenti ai predicatori*, n. 10-11).

LE SACRE SCRITTURE CONFERISCONO AUTORITÀ E VITTORIOSA ELOQUENZA ALLA PREDICAZIONE:

- ✓ --- **Leone XIII** (Papa dal 1878 - † 1903): « E questa virtù propria e singolare delle Scritture, che viene dalla divina ispirazione dello Spirito Santo, è quella che conferisce autorità all'oratore sacro, offre l'apostolica libertà di parole, dona vigorosa e vittoriosa eloquenza. Chi, infatti, nel predicare comunica lo spirito e la forza del Verbo divino, "non predica soltanto a parole, ma anche nella virtù e nello Spirito Santo e in molta pienezza" (1 Ts 1,5). Si può dunque affermare che agiscono senza ordine e improvvidamente coloro che tengono prediche sulla religione ed enunciano precetti divini servendosi quasi esclusivamente di parole di scienza e di prudenza umana, appoggiandosi più su argomenti propri che non su quelli divini. Di conseguenza tali prediche, per quanto appoggiate sullo splendore dello stile, riescono fiacche e fredde, perché mancanti del fuoco della parola di Dio (Ger 23,29): ben lontane quindi da quella forza di cui essa è ricca: "La parola di Dio, infatti, è viva ed efficace e più affilata di qualunque spada a doppio taglio e penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito" (Eb 4,12). Quantunque anche i più saggi debbano ammettere che si trova nelle sacre Scritture una mirabile, varia e copiosa eloquenza degna di cose... tuttavia ciò è confermato anche dall'esperienza stessa dei più eccellenti oratori sacri, i quali, grati a Dio, ebbero ad affermare di dover la loro fama soprattutto all'assiduo uso e pia meditazione della Bibbia .»
(LEONE XII, Lettera enciclica *Providentissimus Deus* part. 1 [18 novembre 1893]).

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

LA FONTE DELLA PREDICAZIONE SIANO LE SACRE SCRITTURE INTESE SECONDO GLI INSEGNAMENTI DELLA CHIESA:

- ✓ --- **Pio X** (Papa dal 1903 al † 1914): « La materia della predicazione sia quella indicata dal divin Redentore, là dove disse: "Predicate il vangelo" (Marc. XVI, 15), "insegnando loro di conservare tutte le cose che vi ho affidate" (Matth. XXVIII, 20).. Quindi si bandiscano del tutto dal pulpito gli argomenti più acconci alla palestra giornalistica ed alle aule accademiche che al luogo santo.. la fonte precipua della predicazione devono essere le Sacre Scritture, intese.. secondo la tradizione della Chiesa, le interpretazioni dei Santi Padri e dei Concili. »
(PIO X, Enciclica *Pieni l'animo*, n.8 [28 luglio 1906])

OPERARE INSTANCABILMENTE AFFINCHÉ LA PAROLA "CORRA":

- ✓ --- **CONCILIO VATICANO II** (Dal 1962 – al 1965): « La Chiesa cattolica per obbedire al divino mandato: "Istruite tutte le genti" (Mt 28, 19), è tenuta ad operare instancabilmente "affinché la parola di Dio corra e sia glorificata" (2 Ts 3, 1) .»
(CONCILIO VATICANO II, Dichiarazione *Dignitatis Humanae*, 14).

RITORNARE ALLO STUDIO DELLA PAROLA SACRA:

- ✓ --- **PAOLO VI** (Papa dal 1963 al † 1978): « La predicazione è il primo apostolato. Il nostro, venerabili fratelli, è innanzi tutto ministero della Parola. Noi sappiamo benissimo queste cose; ma ci sembra convenga ora ricordarle a noi stessi, per dare alla nostra azione pastorale la giusta direzione. Dobbiamo ritornare allo studio non già dell'umana eloquenza, o della vana retorica, ma della genuina arte della parola sacra. Dobbiamo cercare le leggi della sua semplicità, della sua limpidezza, della sua forza e della sua autorità. »
(PAOLO VI, Enciclica *Ecclesiam suam*, n.94 [6 agosto 1964])

ANCHE GLI ARGOMENTI PIÙ CONVINCENTI, SENZA LO SPIRITO SANTO SONO IMPONENTI:

- ✓ --- **PAOLO VI** (Papa dal 1963 al † 1978): « Anche la preparazione più raffinata dell'evangelizzatore, non opera nulla senza di Lui (lo Spirito Santo). Senza di Lui la dialettica più convincente è impotente sullo spirito degli uomini. Senza di Lui, i più elaborati schemi a base sociologica, o psicologica, si rivelano vuoti e privi di valore. »
(PAOLO VI, Esortazione Apostolica *Evangelii Nuntiandi*, n.75 [8 dicembre 1975])

STUDIARE IL CONCILIO PER TESTIMONIARE MEGLIO IL VANGELO:

- ✓ --- **GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 al † 2005): « Studiate il Concilio, approfonditelo, assimilatene lo spirito e gli orientamenti. Troverete in esso Luce e forza per testimoniare il Vangelo in ogni campo dell'umana esistenza ».
(PAPA GIOVANNI PAOLO II, *Angelus in occasione del Giubileo dell'apostolato dei laici*, [26 novembre 2000])

LAVORARE CON IL VANGELO ALLA MANO:

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « E' necessario lavorare con il Vangelo alla mano ed ancorati all'autentica eredità della tradizione apostolica ».
(BENEDETTO XVI, Discorso, 11 maggio 2007)

EFFICACIA E CREDIBILITÀ NELL' ANNUNZIO DEL VANGELO:

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « Il vero discepolo è colui che annunzia il Vangelo nel modo più credibile ed efficace! ».
(BENEDETTO XVI, Udienza Generale, 24 ottobre 2007)

IL PRIMO INCARICO È LA PREDICAZIONE:

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « Il primo incarico è quello di predicare, donare agli uomini la luce della parola, il messaggio di Gesù! ».
(BENEDETTO XVI, *Gesù di Nazareth, lev, città del Vaticano*, p. 207)

E' COMPITO DI TUTTI I CATTOLICI TESTIMONIARE IL VANGELO:

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « Dinnanzi ai rischi che l'umanità vive in questa nostra epoca, è compito di tutti i cattolici intensificare in ogni parte del mondo, l'annuncio e la testimonianza del Vangelo della pace ».
(BENEDETTO XVI, *Messaggio per la celebrazione della XXXIX giornata mondiale della pace*, n.11)

IL VANGELO CAMBIA LA VITA:

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « Il Vangelo non è soltanto una comunicazione di cose che si possono sapere, ma è una comunicazione che produce fatti e cambia la vita ».
(BENEDETTO XVI, Lettera Enciclica *Spe salvi*, n. 2 [6 agosto 1964])

Dato esperienziale

MEDITAZIONE

FACCIAMO LUCE QUANDO PARLIAMO CON LA PAROLA DI DIO. (CHIAVE DI LETT. DI FR. VOLANTINO V.)

- ✓ « Quando noi parliamo con la Parola di Dio, siamo come una lampada tascabile accesa che illumina il cammino (cfr Sal 118,105) quando noi viviamo la Parola di Dio, siamo come un Sole Eucaristico che illumina tutto e tutti.. (cfr Gv 1, 4-5.14 ; Lc 1, 78.; 2 Pt 1, 19 ..) ».

MOSÈ E ELIA, PAROLA E TRADIZIONE. (CHIAVE DI LETT. DI FR. VOLANTINO V.)

- ✓ « E ancora, a proposito di Trasfigurazione, perché proprio Mosè ed Elia apparvero accanto a Gesù ?, E come facciamo ad imitare questo ?, se non parlando: con la Parola di Dio che è Legge, e dalla cima della montagna, da dove ci si sale passo dopo passo, e con la sicura Profezia del Magistero della Chiesa ?, e dei Santi Cattolici ?..»

TESTIMONIANZE

LE CORDE VOCALI DI S. ANTONIO, INCORROTTE PER AVER ANNUNCIATO LA PAROLA DI VITA ETERNA:

- ✓ La lingua e le corde vocali di S. Antonio di Padova sono ancora oggi dopo 800 anni intatte e incorrotte.. segno questo, che conferma il suo zelo per l'annuncio del Regno di Dio...- work in progress -

L'IMPORTANZA DEI GESTI E DELLA VERIFICA NELL'ANNUNCIO:

- ✓ Una sera, ero insieme a Fra Volantino, Fra Picchignito, Suor Veronica e ad altri Piccoli Frati e Piccole Suore nel Cenacolo comune a Caltanissetta. Quella sera, fra Volantino insistete molto sull'importanza di fare i gesti quando evangelizziamo al fine di comunicare molto meglio il messaggio a chi ascolta. Egli si soffermò anche sulla necessità di verificare dopo avere parlato, se la gente ha capito il nostro discorso, facendo delle domande o ecc.. L'indomani mattina, Fra Volantino, Fra Picchignito, e io stesso andammo al Seminario e assistemmo ad un corso di liturgia e lì, il professore ci disse con tono veemente e appassionato che nella liturgia, i gesti avevano un'importanza capitale per comunicare vari messaggi ai fedeli. Inoltre, parlò con convinzione del fatto che il sacerdote che comunica qualcosa ai fedeli durante una celebrazione eucaristica, deve procedere secondo 4 tempi e che l'ultimo di questi 4 tempi è proprio la verifica, in cui il sacerdote deve accertarsi in un modo o nell'altro che i fedeli hanno bene recepito ogni cosa..” - work in progress - (Fr. N.M.A.-A.)

2.3 ANNUNCIARE con la TESTIMONIANZA di VITA

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

LA PRATICA DELLA LEGGE È TESTIMONIANZA DI SAGGEZZA E INTELLIGENZA AGI OCCHI DEI POPOLI:

- ✓ « Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore mio Dio mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso. Le osserverete dunque e le metterete in pratica perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente ». (Dt 4, 5-6)

ELIA CHIESE DA BERE E DA MANGIARE AD UNA VEDOVA PER ANNUNCIARGLI LA PROVVIDENZA DELL'UNICO DIO:

- ✓ « Il Signore parlò a lui (Elia) e disse: "Alzati, va' in Zarepta di Sidone e ivi stabilisciti. Ecco io ho dato ordine a una vedova di là per il tuo cibo". Egli si alzò e andò a Zarepta. Entrato nella porta della città, ecco una vedova raccoglieva la legna. La chiamò e le disse: "Prendimi un po' d'acqua in un vaso perché io possa bere". Mentre quella andava a prenderla, le gridò: "Prendimi anche un pezzo di pane". Quella rispose: "Per la vita del Signore tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' di olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a cuocerla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo". Elia le disse: "Non temere; su, fa' come hai detto, ma prepara prima una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché dice il Signore: La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non si svuoterà finché il Signore non farà piovere sulla terra". Quella andò e fece come aveva detto Elia. Mangiarono essa, lui e il figlio di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciata per mezzo di Elia » (1Re 17, 8-16 ; cfr 1Re 17, 17-24).

ELEAZARO NON SCENDE COMPROMESSI SULLA VERITÀ PER LASCIARE UN NOBILE ESEMPIO AI GIOVANI:

- ✓ « Un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e ad ingoiare carne suina. Ma egli, preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio, sputando il boccone e comportandosi come conviene a coloro che sono pronti ad allontanarsi da quanto non è lecito gustare per brama di sopravvivere. Coloro che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo pregarono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare la porzione delle carni sacrificate imposta dal re, perché, agendo a questo modo, avrebbe sfuggito la morte e approfittato di questo atto di clemenza in nome dell'antica amicizia che aveva con loro. Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia a cui si aggiungeva la veneranda canizie, e della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo, e degno specialmente delle sante leggi stabilite da Dio, rispose subito dicendo che lo mandassero alla morte. "Non è affatto degno della nostra età fingere con il pericolo che molti giovani, pensando che a novant'anni Eleàzaro sia passato agli usi stranieri, a loro volta, per colpa della mia finzione, durante pochi e brevissimi giorni di vita, si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. Infatti anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire né da vivo né da morto alle mani dell'Onnipotente. Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte prontamente e generosamente per le sante e venerande leggi". Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio. Quelli che ve lo trascinarono, cambiarono la benevolenza di poco prima in avversione, ritenendo a loro parere che le parole da lui prima pronunziate fossero una pazzia. Mentre stava per morire sotto i colpi, disse tra i gemiti: "Il Signore, cui appartiene la sacra scienza, sa bene che, potendo sfuggire alla morte,

soffro nel corpo atroci dolori sotto i flagelli, ma nell'anima sopporto volentieri tutto questo per il timore di lui". In tal modo egli morì, lasciando non solo ai giovani ma alla grande maggioranza del popolo la sua morte come esempio di generosità e ricordo di forza ». (2Mac 6, 18-31)

LA SANTITÀ DI VITA COME MEZZO PER FAR CONOSCE IL SIGNORE :

- ✓ « Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore - oracolo del Signore Dio -, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi ». (Ez 36,23)

NUOVO TESTAMENTO

NON PORTARE NULLA PER IL VIAGGIO..

- ✓ « Gesù.. li mandò ad annunziare il regno di Dio.. E disse loro: "Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, né due tuniche per ciascuno..". Allora essi partirono e giravano di villaggio in villaggio, annunziando dovunque la buona novella ». (Lc 9, 1-3.6 ; cfr Mt 10, 9-10 ; Mc 6, ... ; Lc 10, 4).

COME ANNUNCIARE IL REGNO DI DIO, VIVENDO DI PROVVIDENZA, SE S. PAOLO DICE DI NON AVERE BISOGNO DI NESSUNO ?

- ✓ « Beati voi poveri, perché vostro è il Regno di Dio » (Lc 6, 20)
- ✓ « Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno di Dio » (Mt 5, 3)
- ✓ « Chi non vuol lavorare neppure mangi » (2 Ts 3, 10b).
- ✓ « Lavorate con le vostre mani.. per non avere bisogno di nessuno ». (1 Ts 4, 11-12).
- ✓ « Ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione » (Fil 4, 11 B).
- ✓ « L'operaio (evangelico) è degno della sua mercede » (Lc 10, 1-9).
- ✓ « Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo.. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: "Dammi da bere" » (Gv 4,6-7).
- ✓ « Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola" » (At 6,2-7).
- ✓ « Siano trattati con doppio onore soprattutto quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento. Dice infatti la scrittura: Non metterai la museruola a colui che trebbia (Dt 25, 4), perché il Lavoratore ha diritto al suo salario » (1 Tm 5, 17-18)
- ✓ « Così anche il Signore ha disposto che quelli che annunziano il vangelo vivano del vangelo. Ma io non mi sono avvalso di nessuno di questi diritti, né ve ne scrivo perché ci si regoli in tal modo con me » (1 Cor 9, 14 - 15).
- ✓ « "Accettai da loro il necessario per vivere", allo scopo di servire voi. E trovandomi presso di voi pur "essendo nel bisogno", non sono stato da aggravo a nessuno, perché alle mie necessità hanno provveduto i fratelli giunti dalla Macedonia. In ogni circostanza ho fatto il possibile per non esservi di aggravo e così farò in avvenire ». (cfr 2Cor 11, 7-9)
- ✓ « Farai bene a provvederli nel viaggio in modo degno di Dio, perché sono partiti per amore del nome di Cristo, senza accettare nulla dai pagani. Noi dobbiamo perciò accogliere tali persone per cooperare alla diffusione della verità. ». (3Gv 1,6-8).

ESSERE DI ESEMPIO PER GLI ALTRI ATTRAVERSO LA TESTIMONIANZA DI VITA:

- ✓ « Fatevi miei imitatori, fratelli, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi ». (Fil 3, 17).
- ✓ « Nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii esempio ai fedeli nelle parole, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza ». (1Tm 4,12)
- ✓ « Esorta ancora i più giovani a essere assennati, offrendo te stesso come esempio in tutto di buona condotta, con purezza di dottrina, dignità, linguaggio sano e irreprensibile, perché il nostro avversario resti confuso, non avendo nulla di male da dire sul conto nostro ». (Tt 2, 6-8)

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

CHI NON SI SFORZA DI PRATICARE CIÒ CHE INSEGNA È UN FALSO PROFETA :

- ✓ --- **DIDACHÈ** : « *Ogni profeta, poi, che insegna la verità, se non mette in pratica i precetti che insegna, è un falso profeta* ». (DIDACHÈ, Cap. XI, 6).

IL VERO APOSTOLO PARTE SENZA PORTARE CON SE NULLA PER IL VIAGGIO :

- ✓ --- **DIDACHÈ** : « *Partendo, poi, l'apostolo non prenda per sé nulla se non il pane (sufficiente) fino al luogo dove alloggerà; se invece chiede denaro, è un falso profeta* (DIDACHÈ Cap. XI, 6)

GIUNGERÀ AL REGNO DI DIO SOLO CHI AVRÀ SEGUITO CRISTO:

- ✓ --- **S. CIPRIANO** (Vescovo e martire; 210 - † 258): « *Il Signore si è fatto modello, insegnando che al suo Regno non giungeranno se non coloro che lo avranno seguito nella sua via* ». (CIPRIANO, *Uff. d. Lett. Comune di più martiri*).

TESTIMONIARE CON LA PROVA DEI FATTI:

- ✓ --- **S. AMBROGIO DI MILANO** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 339 - † 397): « *Chi ascolta e non fa, nega Cristo. Anche se lo confessa a parole, lo nega coi fatti.. Testimone è colui che attesta i precetti del Signore Gesù, soprattutto con la prova dei fatti* ». (AMBROGIO DI MILANO, *Commento al salmo 118, Disc. XX, 47-50*).

SOLO DIO È IN GRADO DI RICOMPENSARE ADEGUATAMENTE CHI ANNUNCIA IL SUO REGNO:

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « *E' giusto ricevere l'occorrente per vivere, ed è "Segno di Carità" offrirlo ! Non quasi che il Vangelo sia mercede da vendere e che il suo valore sia rappresentato da ciò che ricevono per il sostentamento quelli che l'annunziano.. Ricevano pure dal popolo il necessario al mantenimento, ma la vera ricompensa per il loro servizio, se la ripromettano dal Signore. Il popolo infatti, non sarà mai in grado di ricompensare adeguatamente, coloro che lo servono per Amore del Vangelo !* ». (cfr AGOSTINO DI IPPONA, *Uff. d. Lett., Mar. 24° sett. T.O.*).

I PASTORI TOTALMENTE IMPEGNATI NELL'EVANGELIZZAZIONE PRENDANO DAI FEDELI IL NECESSARIO PER VIVERE:

--- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « *Perciò i pastori che non possono fare come Paolo, cioè tenersi con il lavoro delle proprie mani (perché impegnati totalmente in particolari opere di evangelizzazione – cfr Lc 10, 3-7) prendano dai fedeli ciò che è necessario per il loro sostentamento, ma siano sensibili all'immatunità.. dei loro fedeli* » (cfr AGOSTINO DI IPPONA, *Uff. d. Lett., Mar. 24° sett. T.O.*).

IL PREDICATORE VIENE CHIAMATO SENTINELLA :

- ✓ --- **S. LEONE MAGNO** (Papa dal 440 - † 461): « *Quando il Signore manda qualcuno a predicare lo chiama col nome di sentinella.. infatti sta sempre su un luogo elevato, per poter scorgere da lontano qualunque cosa stia per accadere, chiunque è posto come sentinella del popolo, deve stare in alto con la sua vita* ». (LEONE MAGNO, *Uff. d. Lett. 3 Settembre*)

MANGIARE PER PREDICARE E NON IL CONTRARIO:

- ✓ --- **S. GREGORIO MAGNO** (Papa dal 590 - † 604): « *Il sacerdote non predica per mangiare, ma deve mangiare per poi dover predicare* ». (GREGORIO MAGNO, *Iregum lib. 3*)

EPOCA MEDIEVALE

NEL PREDICATORE RISPLENDA ALMENO L'ESEMPIO DI VITA:

--- **S. PIER DAMIANI** (Vescovo; 1007 - † 1072): « *Due cose sono assolutamente necessarie al predicatore: che sovrabbondi di dottrina spirituale, e che la sua vita risplenda di vera religiosità..*

se un sacerdote non riesce ad averle tutte e due.. senza dubbio la buona vita è meglio della dottrina! ». (S. PIER DAMIANI, Ep. I ad Cinthium Urbis Praef., Epp. lib. I)

S. FRANCESCO, DISTACCATO DAI BENI MATERIALI, E DALLA STESSA VITA, PORTÒ PERFINO UN SULTANO A FARSI BATTEZZARE:

- ✓ --- Su **S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori ; 1182 - † 1226): « Santo Francesco, istigato dallo zelo della fede di Cristo e dal desiderio del martirio, andò una volta oltremare con dodici suoi compagni santissimi, ritti per andare al Soldano di Babilonia. E giugnendo in alcuna contrada di Saracini, ove si guardavano i passi da certi sì crudeli uomini, che nessuno de' cristiani, che vi passasse, poeta iscampare che non fusse morto: e come piacque a Dio non furono morti, ma presi, battuti e legati furono e menati dinanzi al Soldano. Ed essendo dinanzi a lui santo Francesco, ammaestrato dallo Spirito Santo, predicò sì divinamente della fede di Cristo, che eziandio per essa fede egli voleano entrare nel fuoco. Di che il Soldano cominciò avere grandissima divozione in lui, sì per la costanza della fede sua, sì per lo dispregio del mondo che vedea in lui, imperò che nessuno dono volea da lui ricevere, essendo poverissimo, e sì eziandio per lo fervore del martirio, il quale in lui vedeva. Da quel punto innanzi il Soldano l' udiva volentieri, e pregollo che spesse volte tornasse a lui, concedendo liberamente a lui e a' compagni ch' eglino potessero predicare dovunque e' piacesse a loro. E diede loro un segnale, per lo quale egli non potessero essere offesi da persona.

Avuta adunque questa licenza così libera, santo Francesco mandò quelli suoi eletti compagni e due a due in diverse parti di Saracini a predicare la fede di Cristo; ed egli con uno di loro elesse una contrada, alla quale giugnendo entrò in uno albergo per posarsi. Ed ivi si era una femmina bellissima del corpo ma sozza dell' anima, la quale femmina maladetta richiese santo Francesco di peccato. E dicendole santo Francesco: " lo accetto, andiamo a letto " ed ella lo menava in camera. E disse santo Francesco: " Vieni con meco, io ti menerò a uno letto bellissimo ". E menolla a uno grandissimo fuoco che si facea in quella casa e in fervore di spirito si spoglia ignudo, e gittasi allato a questo fuoco in su lo spazzo affocato e invita costei che ella si spogli e vada a giacersi con lui in quello letto ispiumacciato e bello. E istandosi così santo Francesco per grande ispazio con allegro viso, e non ardendo nè punto abbronzando, quella femmina per tale miracolo ispaventata e compunta nel cuor suo, non solamente sì si pentè del peccato e della mala intenzione, ma eziandio si convertì perfettamente alla fede di Cristo, e diventò di tanta santità, che per lei molte anime si salvarono in quelle contrade.

Alla perfine, veggendosi santo Francesco non potere fare più frutto in quelle contrade, per divina rivelazione si dispuose con tutti li suoi compagni di ritornare tra li fedeli; e raunatili tutti insieme, ritornò al Soldano e prendette commiato da lui. E allora gli disse il Soldano: " Frate Francesco, io volentieri mi convertirei alla fede di Cristo, ma io temo di farlo ora: imperò che, se costoro il sentissimo eglino ucciderebbono te e me con tutti li tuoi compagni, e concio sia cosa che tu possa ancora fare molto bene, e io abbia a spacciare certe cose di molto grande peso, non voglio ora inducere la morte tua e la mia, ma insegnami com' io mi possa salvare: io sono apparecchiato a fare ciò che tu m' imponi ". Disse allora santo Francesco: " Signore, io mi parto ora da voi, ma poi ch'io sarò tornato in mio paese e ito in cielo, per la grazia di Dio, dopo la morte mia, secondo che piacerà a Dio, ti manderò due de' miei frati, da' quali tu riceverai il santo battesimo di Cristo, e sarai salvo, siccome m'ha rivelato il mio Signore Gesù Cristo. E tu in questo mezzo ti sciogli d'ogni impaccio, acciò che quando verrà a te la grazia di Dio, ti truovi apparecchiato a fede e divozione ". E così promise di fare e fece.

Fatto questo, santo Francesco torna con quello venerabile collegio de' suoi compagni santi; e dopo alquanti anni santo Francesco per morte corporale rendè l' anima a Dio. E 'l Soldano infermando sì aspetta la promessa di santo Francesco, e fa istare guardie a certi passi, e comanda che se due frati v' appariscono in abito di santo Francesco, di subito fussino menati a lui. In quel tempo apparve santo Francesco a due frati e comandò loro che senza indugio andassono al Soldano e procurino la sua salute, secondo che gli avea promesso. Li quali frati subito si mossono, e passando il mare, dalle dette guardie furono menati al Soldano. E veggendoli, il Soldano ebbe grandissima allegrezza e disse: " Ora so io veramente che Iddio ha mandato a me li servi suoi per la mia salute, secondo la promessa che mi fece santo Francesco per rivelazione divina ". **Ricevendo adunque informazione della fede di Cristo e 'l santo battesimo dalli detti frati, così ringenerato in Cristo si morì in quella infermità, e fu salva l'anima sua per meriti e per orazioni di santo Francesco** ».

(I Fioretti di San Francesco, in Fonti Francescane, nn. 1855-1856).

COME LA GENTE FU EDIFICATA DAL DISTACCO DEI PRIMI FRATI DI S. FRANCESCO D'ASSISI:

- ✓ --- **Sui primi frati di S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori ; 1182 - † 1226): « La donna, osservando che i due frati avevano ricusato i denari, si avvicinò e disse che ben volentieri li avrebbe ricevuti in casa sua, se ne avevano piacere. I fratelli risposero gentilmente: " Il Signore

ti ricompensi per la buona intenzione ". Ma Guido, come ebbe sentito che quella notte non avevano neanche ricevuto ospitalità, li condusse in casa propria.. Edificato il padrone con l' esempio e la parola, nel timore di Dio, egli fece poi abbondanti largizioni ai poveri ».
(Cfr. FONTI FRANCESCANE, n. 1443).

IL LAVORO DI S. DOMENICO E LA PAROLA D'ORDINE DEL SUO VESCOVO:

- ✓ --- Su **SAN DOMENICO DI GUZMAN** (Sacerdote e Fondatore dei Predicatori ; 1170ca - † 1221): (Il lavoro di S. Domenico venne descritto con quella parola d'ordine del suo vescovo:) « *Lavorare con più ardore che mai alla predicazione, lasciando ogni altra cura.. secondo l'esempio del Buon Maestro, presentarsi nell'umiltà, andare a piedi senza oro né argento, in una parola imitare in tutto la forma di vita degli Apostoli* ». (cfr M. LEMONNIER, *Storia della Chiesa*, Ediz. Isg, 2002, p. 239).

BISOGNA CERCAR DI METTERE IN PRATICA CIÒ CHE SI PREDICA, AFFINCHÈ LA PREDICA SIA EFFICACE:

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa ; 1195 - † 1231): « La predica è efficace... quando parlano le opere... siamo ricchi di parole e vuoti di opere... e così siamo maledetti dal Signore, perché egli maledì il fico, in cui non trovò frutto ma solo foglie (cioè solo parole e niente fatti) ». (ANTONIO DI PADOVA, *Uff. d. Lett. 13 giugno*).

IL PREDICATORE DEVE PARLARE DALL'ALTO CON L'ESEMPIO DELLA SUA VITA PER TRASCINARE I FEDELI A DIVENTARE MIGLIORI:

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa ; 1195 - † 1231): « *Dice Isaia: " Sali su di un alto monte, tu che evangelizzi.. " (Is 40, 9).. dice Gregorio: " Chi si dedica al celeste ufficio della predicazione.. appare come situato al di sopra di tutto; e tanto più facilmente trascina i fedeli a diventare migliori, quanto più parla dall'alto con l'esempio della sua vita ».*
(ANTONIO DI PADOVA, *Sermonil*, Domenica IV di Avvento, n. 1).

LA BENEFICENZA PERMETTE AI RELIGIOSI DI ATTENDERE LIBERAMENTE AL LORO UFFICIO:

- ✓ --- **S. TOMMASO D'AQUINO** (1225 - † 1274): « *È stolto infatti affermare che uno può ricevere in elemosina grandi possedimenti, e non il pane.. questa beneficenza vien fatta ai religiosi perché essi attendano con più libertà agli atti di religione, di cui gli oblatori vogliono essere partecipi* » (S. TOMMASO D'AQUINO, *Summa Teologica*, Parte II-II, q.187, art.4).

MENDICARE PER UMILTÀ MERITA LODE:

- ✓ --- **S. TOMMASO D'AQUINO** (1225 - † 1274): « *Ci sono degli uomini che mendicano per umiltà, questo merita approvazione e lode* ». (S. TOMMASO D'AQUINO, *Summa Teologica*, Parte II-II, q.187, art.5).

EPOCA MODERNA

PRENDERE CONSIGLIO DA COLORO CHE PRATICANO IL VANGELO CON SINCERITÀ:

- ✓ --- **S. PIETRO D'ALCANTARA** (1499 - † 1562): « *Quando si tratta della vita di perfezione, è bene consultare solo quelli che la professano: essi soli infatti possono parlarne con competenza, perché l'hanno acquistata con la pratica e le prove della opere... i consigli evangelici sono perfetti perché divini... non prendete consiglio se non da coloro che hanno abbracciato i consigli evangelici con serietà.. Essi chiamano alla perfezione, e rendono, più santo e più gradito a Dio chi li pratica » (S. PIETRO D'ALCANTARA, *Uff. d. Lett. 29 ottobre T. O.*).*

PREDICARE CON LA SANTITÀ DI VITA PER ESSERE CREDIBILI:

- ✓ --- **S. CARLO BORROMEIO** (Vescovo ; 1538 - † 1584): « *Predica prima di tutto con la vita e la santità, perché non succeda che essendo la tua condotta in contraddizione con la tua predica, tu perda ogni credibilità* ». (CARLO BORROMEIO, *Uff. d. Lett. 4 novembre T. O.*).

EVANGELIZZARE SENZA SCOPI DI GUADAGNO ECONOMICO:

- ✓ --- **BENEDETTO XIV** (Papa; 1675 - † 1758): «*È necessario che i Missionari si dedichino completamente a Dio, né nutrano alcun desiderio di vanagloria mentre attendono ad istruire il popolo, o speranza di guadagno, anche modesto* ». (PAPA BENEDETTO XIV, Lettera enciclica: *Gravissimum supremi*, nn. 11-12).

I PASTORI DEVO NUTRIRE LE LORO PECORELLE CON LE PAROLE E CON L'ESEMPIO DI VITA:

- ✓ --- **BENEDETTO XIV** (Papa; 1675 - † 1758): « *In che modo i popoli potranno comprendere una legge che prescrive un giusto credo e un giusto comportamento, se i pastori di anime saranno stati, in tale ufficio, pigri, negligenti e inoperosi ?.. per divino precetto fu ordinato a tutti i Pastori di anime di conoscere le loro pecorelle e di nutrirle con la predicazione del verbo divino, con la somministrazione dei Sacramenti e con l'esempio di ogni opera buona » (PAPA BENEDETTO XIV, *Ubi Primum* [1740], nn. 3-4)*

I PARROCI DIANO L'ESEMPIO PRIMA DI ISTRUIRE I FEDELI:

- ✓ --- **CLEMENTE XIII** (Papa; 1758 - † 1769): « *Non si deve tollerare che i Parroci richiedano dai fedeli loro affidati un tenore di vita che essi non sono in grado di realizzare nella propria; e che rimproverino negli altri il loro modo di vivere, rifiutandosi poi di essere a loro volta corretti ». (PAPA CLEMENTE XIII, *A quo die* [1758], n. 12)*

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

CONFERMARE CON L'ESEMPIO DELLA VITA LA VERITÀ CHE SI ANNUNCIA:

- ✓ --- **PIO XI** (Papa; 1922 - † 1939): « *Un predicatore che non si sforzi di confermare con l'esempio della vita la verità che annunzia, distruggerebbe con una mano quello che edifica con l'altra ». (PAPA PIO XI, Enciclica *Ad Catholici Sacerdotii* [1935], II, par. 4)*

COME CRISTO HA COMPIUTO LA REDENZIONE ATTRAVERSO LA POVERTÀ E LE PERSECUZIONI, COSÌ LA CHIESA:

- ✓ --- **CONCILIO VATICANO II°** (1962 - 1965): « *Come **Cristo** ha compiuto la redenzione attraverso la povertà e le persecuzioni, così pure **la Chiesa** è chiamata a prendere la stessa via (Cfr. Lc 10, 3- 6ss) per comunicare agli uomini i frutti della salvezza ». (CONCILIO VATICANO II, Costituzione Dogmatica sulla Chiesa: *Lumen Gentium*, n. 8, [21 novembre 1964]).*

LA TESTIMONIANZA ALTRUI AIUTA NELLA RICERCA PERSONALE DI DIO:

- ✓ --- **CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA** (11 Ottobre 1992): « *Dio.. non si stanca di chiamare ogni uomo a cercarlo.. Ma tale ricerca esige dall'uomo tutto lo sforzo della sua intelligenza, la rettitudine della sua volontà, "un cuore retto" ed anche la testimonianza di altri che lo guidino nella ricerca di Dio ». (CCC 30)*

VIVERE IL VANGELO "SINE GLOSSA":

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « *Oggi non mancano anime generose disposte ad abbandonare tutti e tutto per abbracciare Cristo e il suo Vangelo.. con pronta adesione di povertà evangelica praticata in modo radicale, di amore fedele alla Chiesa.. fedele al Vangelo vissuto "sine glossa"! (cioè alla lettera) » (BENEDETTO XVI, *Osservatore Romano*, [20 Febbraio 2008], p. 1)*

VIVERE LA CHIAMATA ALLA POVERTÀ IN MODO SINCERO:

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « *Chi vuol seguire Cristo in modo radicale, deve rinunciare ai beni materiali.. (poi), per tutti i cristiani, ma specialmente per noi sacerdoti, per i religiosi e le religiose, per i singoli come pure per le comunità, la questione della povertà e dei poveri, deve essere sempre di nuovo oggetto di un severo esame di coscienza. Proprio nella nostra situazione, in cui non stiamo male, non siamo poveri, penso che dobbiamo riflettere particolarmente su come possiamo vivere questa chiamata in modo sincero. Vorrei raccomandarlo al vostro – al nostro – esame di coscienza! ».* (BENEDETTO XVI, *Osservatore Romano*, [10-11 dicembre 2007]).

VIVERE LA POVERTÀ E LA SEMPLICITÀ AL FINE DI SCUOTERE LE COSCIENZE:

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « *La Chiesa per essere Comunità dei poveri di Gesù, ha sempre bisogno di persone che sappiano compiere grandi rinunce; ha bisogno delle Comunità che le seguano, che vivano la povertà e la semplicità.. per scuotere tutti! ».* (BENEDETTO XVI, *Gesù di Nazaret*, LEV, Città del Vaticano [2007], p. 101).

ESSERE COERENTI AL VOTO DI POVERTÀ:

- ✓ --- **PAPA FRANCESCO** (Papa dal 2013): « *Sembra contraddittorio, ma essere poveri significa trovare un tesoro... Nella vita consacrata la povertà è sia un "muro" che una "madre". È un "muro" perché protegge la vita consacrata, è una "madre" perché la aiuta a crescere e la conduce nel giusto cammino. L'ipocrisia di quegli uomini e donne consacrati che professano il voto di povertà e tuttavia vivono da ricchi, ferisce le anime dei fedeli e danneggia la Chiesa ».*

(PAPA FRANCESCO, Discorso, Incontro con le Comunità religiose in Corea, Training Center "School of Love", Kkottongnae, [16 agosto 2014]).

ANNUNCIARE IL VANGELO ATTRAVERSO UNA VITA TRASFIGURATA DALLA PRESENZA DI DIO:

- ✓ --- **PAPA FRANCESCO** (Papa dal 2013): « Gesù vuole evangelizzatori che annuncino la Buona Notizia non solo con le parole, ma soprattutto con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio ».

(PAPA FRANCESCO, Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, n. 259).

Dato esperienziale

MEDITAZIONE

COME ANNUNCIARE IL REGNO DI DIO, VIVENDO DI PROVVIDENZA, SE S. PAOLO DICE DI NON AVERE BISOGNO DI NESSUNO ?

- ✓ Qualcuno potrebbe dire: *“Ma allora se Cristo si fece povero, e poi visse di elemosina, cosa significa quella frase di San Paolo che dice: « Lavorate con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato al fine di condurre una vita decorosa e di ... non aver bisogno di ... non aver bisogno di nessuno ? »”*. (cfr 1Ts 4, 11-12).

Certo.. [che questa frase è veramente più che a doppio taglio, perché penso che qui, San Paolo, - oltre - che voler indicare alle comunità Cristiane, di non aver bisogno di nessuno di quei tipi di pagani che poi possono continuamente rinfacciare le cose, cosicché oltre Dio, nessuno possa più dire: “Senza di noi non potete far nulla”, dato che sta anche scritto: « *Ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione* » (*Fil 4, 11 B*), e dato che a tal proposito di questi tipi di pagani (e non di altri - cfr At 11, 3 - 10), spiega anche S. Giovanni l’Evangelista quando dice : « *Senza accettare nulla dai pagani* » (*3Gv 7*)], è anche chiaro che qui (quando San Paolo dice : « *Di.. non aver bisogno di nessuno* » (cfr 1Ts 4, 11-12), lui si riferisce più a comunità di laici che a quelle di totali Consacrati, e sicuramente ha detto ciò anche per evitare in entrambi i casi, di far crescere delle comunità di fannulloni indecorosi che possono gravare sulle spalle di tutti perché non vogliono far nulla, né lavoro di Meditazione, né lavoro di Evangelizzazione, né lavoro manuale o alcunché di buono, per la necessaria edificazione del prossimo e soprattutto per la Gloria di Dio; altrimenti sarebbe un’ insensatezza pensare diversamente, cioè “pensare di non aver bisogno di nessuno”, dato che San Paolo stesso poi spiega: « *“Accettai da loro il necessario per vivere”, allo scopo di servire voi. E trovandomi presso di voi pur “essendo nel bisogno”, non sono stato da aggravio a nessuno, perché alle mie necessità hanno provveduto i fratelli giunti dalla Macedonia* ». (cfr 2Cor 11, 7-9)

Quindi qui San Paolo, più che dire: « *ai fini di.. non aver bisogno di nessuno* » (cfr 1Ts 4, 11-12), voleva significare “ai fini di non essere d’aggravio a nessuno” come infatti lui stesso continuando spiega: « *In ogni circostanza ho fatto il possibile per non esservi di aggravio e così farò in avvenire* » (2Cor 11, 9 C).

Quindi.. hai capito cosa significa: essere nell’umiliante bisogno, specialmente quando uno ci si trova allo scopo di servire gli altri, che magari non comprendono tale posizione ?

(FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, “*Sacro*” *Libretto di Circolazione*, 2003, p. p. 120-121).

TESTIMONIANZE

TESTIMONIANZE DURANTE I VIAGGI DI TOTALE PROVVIDENZA DEI PICCOLI VV.:

- ✓ L'autostop a Messina.. Fra Volantino.. e il profumo di rosa ...
- ✓ La risposta data da un ragazzo in ricerca della fede a sua madre: *“Ma come, tu a messa non ci vai e ci devo andare io?”*
- ✓ In pellegrinaggio senza acqua, ricevettero l'acqua della Madonna del pozzo...
- ✓ L'episodio in cui fu detto il paragone: *“Come il miele attira le api, così la Santità attira le anime”*.. E poco dopo, vennero le api.. (a S. Caterina, diocesi di Caltanissetta).
- ✓ Un sacerdote di Ispica chiese ai frati il motivo per cui fino a 3 anni e mezzo prima nessuno si andava a confessare da lui mentre in quel momento andavano sempre più persone.. e i frati, facendosi i conti, notarono che precisamente da 3 anni e mezzo stavano offrendo preghiere e sacrifici col fine di mandare più anime possibili alla confessione.
- ✓ La signora che dopo tanto tempo di assenza dalla S. Messa, ritornò in Chiesa e ascoltò il Vangelo in cui Gesù li mandava a due a due senza nulla per il viaggio.. Pensava tra se che nella Chiesa non c'era più uno stile di vita così radicale come comanda Gesù.. ma tornando eccezionalmente di pomeriggio a messa, trovò i Piccoli Frati...

STORIELLE

METTERE IN PRATICA CIÒ CHE SI INSEGNA: STORIELLA DEL SACERDOTE E DELLA CIOCCOLATA :

- ✓ Una Madre ammonì spesso suo figlio perché mangiava troppa cioccolata, dicendogli che gli faceva male, però il figlio non se ne curò affatto. Allora un giorno la signora portò il figlio in parrocchia e parlando da sola col sacerdote lo supplicò di ammonire suo figlio a non mangiare troppa cioccolata ! Il sacerdote le rispose di ritornare dopo due giorni, e la madre se ne andò turbata. Dopo due giorni essa ritornò col suo figlio in parrocchia e il sacerdote allora spiegò al bambino che non era buono mangiare troppa cioccolata e che provocava dei danni farlo.. La madre era contenta, ma chiese anche al sacerdote, perché solo dopo due giorni lui fece ciò che essa aveva chiesto prima! E il sacerdote le rispose: perché anche a me piace la cioccolata e ho dovuto prima smettere di mangiarla..!”

2.4 ANNUNCIARE attraverso i NUOVI MEZZI di COMUNICAZIONE (senza dimenticare l'Arte..)

Parola di Dio

NUOVO TESTAMENTO

VEDANO LE VOSTRE OPERE BUONE..

- ✓ « Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli ». (Mt 5, 14-16)

LA RETE INTER-NET- COME STRUMENTO PER PESCARE ANIME PER IL REGNO DEI CIELI:

- ✓ « Il regno dei cieli è simile anche a una – rete – gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci » (Mt 13,47)

TRARRE DAL PROPRIO TESORO COSE NUOVE E COSE ANTICHE A SERVIZIO DEL REGNO DI DIO:

- ✓ « Ogni scriba divenuto discepolo del Regno di Dio, è simile ad un padrone che trae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche.. » (Mt 13, 52)

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA POST-MODERNA

LA CHIESA HA IL DOVERE DI UTILIZZARE ANCHE I NUOVI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE SOCIALE PER L'ANNUNCIO DELLA SALVEZZA:

- ✓ --- **CONCILIO VATICANO II°** (1962 - 1965): « La Chiesa cattolica, essendo stata fondata da Cristo Signore per portare la salvezza a tutti gli uomini, ed essendo perciò spinta dall'obbligo di diffondere il messaggio evangelico, ritiene suo dovere servirsi anche degli strumenti di comunicazione sociale per predicare l'annuncio di questa salvezza »
(CONCILIO VATICANO II°, Decreto Inter mirifica, n. 3 [1963])
- ✓ --- **PAOLO VI** (Papa dal 1963 al † 1978): « La Chiesa si sentirebbe colpevole davanti al suo Signore, se non adoperasse questi mezzi per l'evangelizzazione... Tutto ciò vale anche per Internet. » (PAOLO VI, Esortazione Apostolica Vangelii Nuntiandi, n. 45)

STUDIARE OGNI MEZZO PER ANNUNCIARE LA SALVEZZA:

- ✓ --- **GIOVANNI PAOLO I** (Papa dal 26 Agosto 1978 al 29 Settembre 1978): « Voogliamo ricordare alla Chiesa intera che il suo primo dovere resta quello dell'evangelizzazione.. animata dalla fede, nutrita dalla Parola di Dio, e sorretta dal celeste alimento dell'Eucaristia, essa deve studiare ogni via, cercare ogni mezzo.. per seminare il Verbo, per proclamare il messaggio, per annunciare la salvezza che pone nelle anime l'inquietudine della ricerca del vero e in questa le sorregge con l'aiuto dall'alto; se tutti i figli della Chiesa sapranno essere instancabili missionari del Vangelo, una nuova fioritura di santità e di rinnovamento sorgerà nel mondo, assetato di amore e di verità » (PAPA GIOVANNI PAOLO I°, Radiomessaggio «Urbi et Orbi», par. 11, [27 agosto 1978])

UTILIZZARE LE POTENZIALITÀ DI INTERNET A SERVIZIO DELLA VOCAZIONE UMANA:

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 - † 2005): « Tutti, giovani e anziani, raccogliamo la sfida delle nuove scoperte e tecnologie, inquadrandole in una visione morale fondata sulla nostra fede religiosa, sul nostro rispetto della persona umana, e sul nostro impegno di trasformare il mondo secondo il Disegno di Dio! In questa Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, preghiamo perché le potenzialità «dell'era del computer» siano utilizzate al servizio della vocazione umana e trascendente dell'uomo, così da glorificare il Padre dal quale hanno origine tutte le cose buone ».
(PAPA GIOVANNI PAOLO II°, Messaggio per la XXIV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, [27 Maggio 1990])

FAR EMERGERE IL VOLTO DI CRISTO SU INTERNET:

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 - † 2005): « Internet permette a miliardi di immagini di apparire su milioni di schermi in tutto il mondo. Da questa galassia di immagini e suoni, emergerà il volto di Cristo? Si udirà la sua voce? Perché solo quando si vedrà il suo volto e si udirà la sua voce, il mondo conoscerà la buona notizia della nostra redenzione. Questo è il fine dell'evangelizzazione e questo farà di internet uno spazio umano autentico, perché se non c'è spazio per Cristo, non c'è spazio per l'uomo »
(PAPA GIOVANNI PAOLO II°, Messaggio per la XXXVI Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, n. 6 [12 Maggio 2002])

LA CHIESA RICONOSCE NEI NUOVI MEZZI DI COMUNICAZIONE SOCIALE DEI "DONI DI DIO":

- ✓ --- **PONTIFICIA COMMISSIONE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI:** « La Chiesa riconosce in questi strumenti dei "doni di Dio" destinati, secondo il disegno della Provvidenza, a unire gli uomini in vincoli fraterni, per renderli collaboratori dei Suoi disegni di salvezza »
(PONTIFICIA COMMISSIONE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI, Istruzione Pastorale "Communio et Progressio" sugli Strumenti della Comunicazione Sociale, [23 Marzo 1971], n. 2)

LA CHIESA DEVE FARE ATTENZIONE AI CAMBIAMENTI DEI MEDIA PER NON VENIR MENO ALLA SUA MISSIONE:

- ✓ --- **CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA:** « La comunicazione del Vangelo oggi.. richiede una particolare attenzione ai cambiamenti generati dai meravigliosi strumenti della comunicazione sociale.. La Chiesa, testimone sin dalle origini delle parole e dei gesti con cui Gesù ha redento l'umanità, esiste per comunicare agli uomini di ogni tempo questa buona notizia. Se non si impegnasse con tutte le sue forze nel comunicare ciò che il Signore le ha affidato verrebbe meno alla sua missione » (CEI, *Comunicazione e Missione*, Direttorio sulle Comunicazioni Sociali, LEV, 2004, Presentazione)

LA CREATIVITÀ EVANGELICA DENTRO LA CULTURA MEDIALE PER ESSERE "SALE DELLA TERRA":

- ✓ --- **CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA:** « Occorre poi dare spazio a voci che sappiano parlare fino in fondo i linguaggi medial, usando parole inaudite e scomode per lo stesso mondo dei media, aprendo orizzonti di senso che la cultura mediale da sola non è capace di intravedere e rappresentare. Con la creatività evangelica, anche dentro la cultura mediale, è possibile essere "sale della terra" » (CEI, *Direttorio Comunicazione e Missione*, n. 18)

TUTTI DEVONO USARE INTERNET PER SVOLGERE LA PROPRIA AZIONE NELLA CHIESA:

- ✓ --- **PONTIFICIA CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI:** « È importante anche che le persone, a tutti i livelli ecclesiali, utilizzino Internet in modo creativo per adempiere alle proprie responsabilità e per svolgere la propria azione di Chiesa. Tirarsi indietro timidamente per paura della tecnologia o per qualche altro motivo non è accettabile, soprattutto in considerazione delle numerose possibilità positive che Internet offre »
(PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONE SOCIALI, *La chiesa e l'internet*, n. 10)

DOVERE DI EVANGELIZZARE IL CONTINENTE DIGITALE:

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « Le tecnologie sono un vero dono per l'umanità.. i giovani cattolici, siano esortati a portare nel mondo digitale la testimonianza della loro fede... a voi, giovani, che quasi spontaneamente vi trovate in sintonia con questi nuovi mezzi di comunicazione, spetta in particolare il compito della evangelizzazione di questo "continente digitale" » (BENEDETTO XVI, Messaggio per la XLIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, Vaticano [24 Maggio 2009])

INTERNET COME MEZZO DI INCONTRO E SOLIDARIETÀ:

- ✓ --- **PAPA FRANCESCO** (Papa dal 2013): « I media possono aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri; a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana... I muri che ci dividono possono essere superati solamente se siamo pronti ad ascoltarci e ad imparare gli uni dagli altri. ... I media possono aiutarci in questo.. In particolare internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti.. è un dono di Dio ».
(PAPA FRANCESCO, Messaggio per la 48^{ma} Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, [1 giugno 2014])

EVANGELIZZARE ANCHE ATTAVERSO L'ARTE:

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 - † 2005): « Per trasmettere il messaggio affidatole da Cristo, la Chiesa ha bisogno dell'arte » (PAPA GIOVANNI PAOLO II°, Lettera agli Artisti, n.12)
- ✓ --- **PAOLO VI** (Papa dal 1963 al † 1978): « Noi abbiamo bisogno di voi (artisti).. il nostro Ministero ha bisogno della vostra collaborazione. Perché, come sapete già, il nostro Ministero è quello di predicare e di rendere accessibile e comprensibile.. il mondo dello spirito, dell'invisibile, dell'ineffabile, di Dio. E in questa operazione.. voi siete maestri. È il vostro mestiere, la vostra missione; e la vostra arte è quella di carpire dal cielo dello spirito i suoi tesori e rivestirli di parole, di colori, di forme, di accessibilità » (PAOLO VI, Insegnamenti II [1964], 313)
- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « Il Cristianesimo, fin dall'inizio delle sue origini, ha ben compreso il valore delle arti e ne ha utilizzato sapientemente i multiformi linguaggi per comunicare il suo immutabile messaggio di Salvezza » (BENEDETTO XVI, Discorso agli Artisti, [3 novembre 2009])
- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « Siate anche voi, attraverso la vostra arte, annunciatori e testimoni di speranza per l'umanità.. la fede non toglie nulla al vostro genio, alla vostra arte, anzi li esalta e li nutre » (BENEDETTO XVI, Discorso agli Artisti, [3 novembre 2009])

Dato esperienziale

MEDITAZIONE

PERCHÉ SIAMO SUL SITO INTERNET ? , E A VOLTE ANCHE SU RADIO E TV ?

- ✓ Così scrive Fra Volantino sul sito www.fratipoveri.net:
« Qualcuno potrebbe dire: “ *Ma perché siete sul sito internet ? , e a volte anche su radio e tv ?* ”.
Risposta: così dice il Signore : “ *Non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa, (specialmente nella Casa di Dio, che è la Chiesa – cfr 1Tm 3,15).. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli !”* ». (Mt 5,14-16). Amen !

TESTIMONIANZE

LA POTENTE CONFERMA DALL'ALTO QUANDO I GRUPPI ADP-VV APRIRONO IL SITO “FRATIPOVERI.NET”:

- ✓ Il giorno in cui i gruppi di preghiera hanno aperto il sito [fratipoveri.net](http://www.fratipoveri.net) il Vangelo del giorno era quello in cui Gesù dice: “*Il Regno di Dio è simile ad una rete (in inglese – net –) gettata nel mare*” (Mt 13,47), nel mare di questo mondo attraverso la rete internet di evangelizzazione.

TESTIMONIANZE DI VOCAZIONI PESCALE GRAZIE AD INTERNET:

- ✓ L'esempio di Suor Teresa che ha conosciuto la comunità tramite a Facebook..
- ✓ L'esempio di frate Massimo che cercando su internet una comunità di frati che vivono in povertà ha trovato il sito dei *fratipoveri*..
- ✓ L'esempio di Suor Susanna che vedendo i video vocazionali e delle Spiegazioni di fra Volantino, pubblicati su internet ha iniziato a capire la Volontà di Dio per lei e poi si è messa in contatto con la comunità tramite l'indirizzo mail presente nel sito..
- ✓ ed ecc..

CONCLUSIONE:

STORIELLE

COM'È IL REGNO ? - LE FORCHETTE LUNGHE SOTTOTERRA E IN CIELO, CON UNA DIFFERENZA..:

- ✓ Una volta - ci raccontarono - che c'era un anziano contadino che era ormai giunto alla fine dei suoi giorni, e già pensava al momento della sua morte. Era un uomo curioso e gli sarebbe tanto piaciuto vedere com'era il mondo di là; precisamente gli sarebbe piaciuto vedere come vivono gli uomini che sono caduti all'inferno e come, invece, quelli che sono stati chiamati in Paradiso.

Una notte in sogno vide San Pietro che lo chiamò e gli disse: *“So che hai nel cuore un grande desiderio. Ebbene voglio accontentarti”*. Lo portò nel deserto: in mezzo a quel mare di sabbia infuocata c'era una grossa lastra di pietra. San Pietro la spostò e disse: *“Guarda giù! Ecco l'inferno!”*. Il contadino vide una grande sala da pranzo, con tante tavole coperte di ogni ben di Dio: antipasti, piatti di carni squisite, pesci rari, frutta, dolci e vini d'annata, gelati... I piatti erano di porcellana preziosa, i vassoi erano d'oro o di argento, i bicchieri di cristallo. Mancavano le posate. E una bellissima musica si diffondeva attorno...

Improvvisamente si aprirono le porte e una massa urlante di persone entrò correndo. Erano i “dannati” che si spingevano maleducatamente per accaparrarsi i “primi posti”. Prima che cominciasse a mangiare, una voce annunciò: *“Per mangiare bisogna adoperare queste grandi forchette”*. Sopra un tavolo c'era una fila di grandi forchettoni, lunghi circa due metri. Tutti corsero a prendersi le forchette e si davano da fare per portare alla bocca quei cibi squisiti e quelle raffinate leccornie, ma niente da fare: le forchette erano troppo lunghe e non riuscivano a portare nulla alla bocca. I cibi cadevano per terra, i dannati si impicciavano a vicenda e non riuscivano a mangiare. Qualcuno (forse senza volerlo!) punse il vicino con i denti della sua forchetta e, allora, apriti cielo, scoppiò una vera gazzarra. Le forchette divennero armi micidiali per una lite generale che coinvolse tutti i dannati. Alla fine, quella splendida sala da pranzo sembrava un campo di battaglia e i dannati erano tutti indolenziti, feriti e... affamati.

A questo punto San Pietro trasportò il nostro contadino in una valletta tra due montagne. Spostò una roccia ed invitò il contadino a guardare sotto. Con sua meraviglia vide una scena del tutto identica a quella vista nel deserto. *“Ecco”,* disse San Pietro *“questo è il Paradiso!”*. Il contadino sentì di nuovo il suono di voci umane: erano gli “eletti” del Paradiso che si avvicinavano per sedersi a pranzo. Si trattava, però, di voci serene, calme e dolci. Nessuno correva per occupare i primi posti, anzi, davanti alla porta i più giovani si fermavano e dicevano gentilmente: *“Prego, passi prima lei...”*. Quando giunsero alle tavole imbandite c'erano alcuni che prelevavano i soprabiti dei vicini e li appendevano gentilmente agli attaccapanni e spostavano le sedie perché i più anziani si potessero sedere comodamente. Era tutto uno scambiarsi di gentilezze e di complimenti. Nessuno correva, nessuno alzava la voce. Anche qui una voce avvertì che per mangiare occorreva usare i lunghi forchettoni accatastati su un tavolo al centro della sala. Con calma gli “eletti” andarono a prenderli. Qualcuno ne prendeva due per darne uno al vicino anziano o un po' stanco. Prima di sedersi dissero una bella preghiera per ringraziare Dio del cibo per loro preparato e quindi cominciarono a servirsi. Il contadino vide che con i forchettoni prendevano sì gli squisiti cibi che erano sulle tavole, ma non se li portavano alla bocca, bensì ognuno di loro li offriva al commensale che stava seduto davanti. E facevano questo con ordine e serenità, sorridendo e raccontando storielle divertenti. Ogni tanto qualcuno diceva: *“Gradisce ancora un po' di questo buon budino? Preferisce un gelato alla panna?”*. A questo punto il contadino rivolto a San Pietro disse: *“Adesso ho veramente capito! Il Paradiso è là dove ci si vuol bene; l'inferno è là dove ci si odia. All'inferno ciascuno pensa a se stesso, a servirsi; nel Paradiso ciascuno pensa agli altri, a servire”*.

IN SINTESI:

Tanto quanto, in questa vita, avremmo aiutato il nostro prossimo a cibarsi della Buona Notizia del Regno di Dio, con i fatti e nella Verità Cattolica (cfr 1Gv 3,18) tanto quanto potremmo gioire nel condividere con tanti altri le sublimità della Gloriosissima Festa Eterna (cfr Col 2,16-17 ; 2Cor 2,9-10)!!!.. Altrimenti, soli saremmo in questa vita e terribilmente soli rimarremmo in eterno (cfr Gv 12,24) !!!..

- ✓ In Sintesi ricapitolativa, leggere e fare leggere il retro della *“Sacra” Patente del Cristiano*:
- « **La nostra missione** (cioè il nostro lavoro) **è: Annunziare al mondo «Cristo morto e Risorto »**, (anche) attraverso dei poveri volantini ed ecc., ma prima ancora, **attraverso l’esempio di vita. Ci aiuteresti a fare questo, con “la tua vita?”** Gesù dice: *“Non c’è amore più grande di colui che dona la vita per i propri amici” (Gv 15.13)! “la messa è molta e gli operai sono pochi”* e il mondo è grande da girare: ti piacerebbe *“viaggiare con noi di provvidenza”*, per annunciare al mondo il Salvatore prima con la vita e poi con le parole? Scrivi, il premio è grande (Cf. Mt 19,v 21 v 27-30)!! ».
- (Cfr FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, *“Sacra” Patente del Cristiano*, 2001).

Per il resto: BUONA MEDITAZIONE e BUON CAMMINO verso il compimento del Regno di Dio ossia verso la Festa senza fine, da Annunziare ora e dovunque con la testimonianza di vita e con i mezzi che la Divina Provvidenza apparecchia.. Tutto: *Ad Maiorem Dei Gloria et Salutem animarum ! Amen !*

NB. Per tutti i passi che qui non abbiamo letto e spiegato, se vi interessa ancora approfondire l’argomento secondo Dio, la Chiesa e il dato esperienziale... vi potete prenotare alla fine della catechesi o tramite e-mail, e verremo fino a casa vostra nei limiti del possibile, basta metterci d’accordo e riunire diverse persone che hanno sete della verità!. Le mails per prenotarvi, le trovate in: www.fratipoveri.net